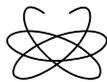


**100 X 100**  
**FELLINI**



Il pendolo di Foucault

---

**ARTISTI**

ADRIANO BERNINI  
ANNALaura CANTONE  
MAX CARDELLI  
CLAUDIO CASERTA  
IOMSO TOMMASO CAVALLINI  
SILVIA CIBALDI  
PASQUALE CIPOLLETTA  
PATRIZIA COMAND  
GERMANA CONCA  
LAMBERTO CORREGGIARI  
PANTALEO CRETÌ  
ELISABETTA CUSATO – ELISCUS  
TONY DALLARA  
IVANO D'ANNIBALE  
GAETANO D'AURIA  
MARCO DONGHI  
LILIAN DROZDUK  
GIAN PAOLO DULBECCO  
MARILENA FARACI  
HÉLÈNE FOATA  
DIANA FORASSIEPI  
YAYA FRIGERIO  
MARIA VICTORIA GERVASO – MAVÌ  
EMILIO GIANNI  
GIOVANNI GIANNI  
SANDRO GORRA  
ANGELIKA KALLENBACH  
MONA LARSEN  
PASQUALE LIGUORI  
LYDIA LORENZI  
MARCO MANZELLA  
LAURA MARMAI  
SHUHEI MATSUYAMA  
ROBERTA MATTIOLI  
ELIAS MAYA  
CLAUDIO ONORATO  
AGOSTINA PALLONE  
LEONARDO PECORARO  
BENIAMINO PIANTONI  
TIZIANA PRIORI  
DANIELA RANCATI  
M&G REDAELLI  
MONICA ROSSETTI  
JEANNETTE RÜTSCHÉ – SPERYA  
ANNITA SCOTTI  
GIANLUIGI SERRAVALLI  
DONATELLA SOMMARIVA  
CORRADO SPREAFICO  
ANNA SUTOR  
RITA TRIPODI

---

*Con il contributo speciale di:*

MARIA MULAS  
CARLO PREVITALI

100 OPERE D'ARTE PER I 100 ANNI  
DALLA NASCITA DI FEDERICO FELLINI



Mostra collettiva d'arte contemporanea

*a cura di*  
Francesca Bianucci e Chiara Cinelli

# 100X100 FELLINI

100 OPERE D'ARTE PER I 100 ANNI  
DALLA NASCITA DI FEDERICO FELLINI

Mantova, Museo diocesano Francesco Gonzaga

3 – 25 ottobre 2020

---

Milano, Art Studio 38

5 – 30 novembre 2020



Il pendolo di Foucault

## Mostra promossa da



**BIANUCCI CINELLI studio**  
comunicazione  
organizzazione eventi  
ufficio stampa

Via Lambro, 7 - 20129 Milano - Italia  
tel. +39 02 2941 4955

**MUSEO FRANCESCO  
DIOCESANO GONZAGA**

## Con il patrocinio di



**COMUNE DI  
MANTOVA**



## In collaborazione con



### Testi in catalogo

Monsignor Roberto Brunelli

*Direttore del Museo diocesano Francesco Gonzaga*

Francesca Bianucci e Chiara Cinelli

*Curatrici della mostra*

Claudio Caserta

*Storico e critico dell'arte*

### Coordinamento redazionale ed editing:

Bianucci Cinelli studio - Via Lambro, 7 - 20129 Milano

### Progetto grafico e impaginazione:

Giordano Redaelli, Methodus - via Prealpi, 8 - 20833 Giussano (MB)

### Si ringrazia:

Mons. Roberto Brunelli, Direttore del Museo diocesano Francesco Gonzaga, per aver accolto con interesse l'iniziativa; Bruno Cavallaro e Marco Rebuzzi, conservatori del Museo, per il prezioso supporto organizzativo; l'Architetto Lionella Bianchi, Direttrice di Art Studio 38, per la collaborazione nella selezione degli artisti e per l'ospitalità; la curatrice Nicoletta Mezzanotte von Buttlar, per la collaborazione nella selezione degli artisti stranieri; lo storico dell'arte Claudio Caserta, per l'importante contributo critico; Giordano Redaelli e Armando Cozzio, titolari di Methodus, per il prezioso sostegno all'iniziativa.

Una produzione di ALCHEMIE VERBALI Laboratorio di Comunicazione, Salerno, che riserva, in uno al Bianucci Cinelli studio, Milano, la proprietà artistica e letteraria in tutti i Paesi per testi ed immagini, vietando ogni riproduzione anche telematica o parziale.

Prima edizione: settembre 2020

ISBN 978-88-32038-65-1

©2020, Il pendolo di Foucault

Il pendolo di Foucault è un marchio Infolio srls  
Via Alfonso Albanese, 26  
84010 Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno)

Può apparire inappropriato, quasi un'invasione di campo, che un Museo come questo si occupi di cinema, sia pure per celebrare un genio riconosciuto qual era Federico Fellini. In realtà non è affatto inappropriato, per almeno due buoni motivi. Primo, le opere qui esposte, con le quali si vuole appunto richiamare la grandezza di questo regista, sono quadri e dunque, piacciono o no, si accostano legittimamente ai tanti altri che il Museo offre alla pubblica fruizione. Secondo motivo, all'arte, agli artisti, è riconosciuto il diritto – o forse meglio, il diritto-dovere – di attingere a piene mani alla realtà in cui sono immersi, come è sempre avvenuto, sin dai tempi dell'arte rupestre: per coglierne le fattezze e restituire, immortalandole, agli osservatori delle loro creazioni. Restituire, arricchite dello sguardo dell'artista, capace con ciò di farne il veicolo di arcani messaggi.

Questo fanno la pittura, la scultura, in genere le arti visive: tra le quali è facile includere l'arte, quando è arte, di chi si esprime attraverso il cinema. Fellini per questo sta bene, nel nostro come in ogni altro museo.

*Monsignor Roberto Brunelli*

*Direttore del Museo diocesano Francesco Gonzaga*

## Un omaggio corale al maestro dei sogni

Un secolo fa nasceva Federico Fellini, regista fra i più amati e celebrati di tutti i tempi, che ha segnato la storia della cinematografia mondiale, delle arti figurative e del costume, scolpendo in modo indelebile il nostro immaginario collettivo.

Uomo e artista dalla personalità poliedrica, autore di capolavori come *La Strada*, *La Dolce vita*, *Amarcord*, *8½* o *La voce della Luna*, Fellini scriveva: "Non faccio un film per dibattere tesi o sostenere teorie. Faccio un film alla stessa maniera in cui vivo un sogno". È dal sogno che prende forma l'universo artistico del maestro romagnolo, la sua è un'arte che sfugge a qualsiasi definizione o classificazione e spazia senza soluzione di continuità dall'illustrazione al disegno, dalla scrittura al cinema.

Insieme ai suoi film, Fellini ci ha lasciato centinaia di disegni, spesso nati proprio dall'abitudine di fissare su carta le proprie visioni oniriche notturne; egli disegnava freneticamente su fogli, pezzi di carta, persino sui tovaglioli, creando fantasiosi mondi, ironici e scanzonati, quasi sempre accompagnati da scritti a corredo delle immagini, e che nel loro insieme rappresentano, oggi, la testimonianza, forse più sincera, sul mondo interiore dell'artista.

La passione per il disegno risale ai tempi del Liceo, a Rimini, dove fra i banchi di scuola Fellini

pone le basi per la sua futura carriera da illustratore e vignettista, che lo ha visto impegnato in collaborazioni importanti, dalla *Domenica del Corriere* fino al *Marc'Aurelio*, periodico che ha ospitato centinaia dei suoi scritti e delle sue vignette. Il disegno sarà un'esperienza costante nella vita artistica di Fellini, non alternativa o subalterna al cinema ma ad esso strettamente correlata.

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della sua nascita, la mostra "100 X 100 Fellini" vuole essere un tributo al grande regista che tutti conosciamo e amiamo ma ancor prima al suo straripante immaginario poetico, che egli ha profuso in tutte le sue opere, siano esse disegni, scritti o film, e che costituisce ancora oggi uno straordinario serbatoio di poesia e bellezza, oggetto di studio e fonte di ispirazione per registi, scrittori e artisti contemporanei.

Questo mondo traboccante di immaginazione e vitalità è celebrato da 50 artisti contemporanei di grande talento, esponenti di diverse forme d'arte ed esprimendosi in una grande varietà di tecniche artistiche, che hanno dato vita a 100 opere d'arte inedite riunite in un omaggio corale originale e poetico.

Pur nella frammentarietà di visioni, segni e voci, questo esuberante percorso visivo è at-

traversato da un'ispirazione comune e da un insieme di risonanze che riconducono, tutte, a quel surreale mondo immaginifico che Fellini ha saputo regalarci in ogni sua espressione artistica.

E così, senza una programmatica intenzione ma con la naturalezza propria dell'autentica ispirazione, le opere in mostra "sfilano" come in una parata felliniana attraversata da personaggi stravaganti di cui ci sembra quasi di udire le voci, mentre sullo sfondo risuonano musiche familiari.

Lungo la strada incontriamo gli attori icona del cinema felliniano e con loro i volti immortali di Gelsomina, del saltimbanco Zampanò, della Gradisca o della Tabaccaia, insieme a una girandola di clown e ballerine, prosperose matrone e musicisti girovaghi, simboli eterni della nostra stravagante umanità dalla natura incerta, sempre in bilico sul ciglio del mistero.

Sullo sfondo di questa variopinta teoria di personaggi, ritroviamo gli scenari cari al regista, a partire dal mondo circense, fatto di atmosfere trasognate e malinconiche, fino alla sua Roma-

gna, luogo dell'anima oscillante tra la vigorosa vitalità dell'infanzia e la nostalgia del ricordo; sopra ogni cosa si staglia la Luna, emblema stesso dell'universo onirico felliniano, che con la sua luce biancastra accarezza paesaggi intimi dai contorni sfumati, quei luoghi della memoria, reali o immaginati, sempre vivi nello sguardo del regista, che di questa vita e del suo mistero è sublime narratore.

Desideriamo ringraziare tutti gli artisti che con grande entusiasmo hanno aderito al nostro invito e che, nonostante le difficili circostanze attuali, hanno continuato a credere nel valore di questo progetto rendendone possibile la realizzazione. Il loro appassionato impegno ci appare, oggi più che mai, come un gesto di resistenza delle arti e un atto di speranza di cui il mondo della cultura ha un estremo bisogno.

Il nostro più sentito grazie va anche alla fotografa di fama internazionale Maria Mulas e allo scultore Carlo Previtali per aver voluto offrire il proprio personalissimo omaggio a Federico Fellini con due opere di straordinaria bellezza.

*Francesca Bianucci e Chiara Cinelli*

## Un lungo viaggio in girotondo ovvero frammenti in cerca di G. Mastorna

8 Dopo i “ruggenti anni” del Ventennio, con il cinema chiamato ad essere (anche a Salò) “l’arma più forte”, il grande schermo diventa, nell’immediato dopoguerra, il velo bianco della coscienza e del “qualunquismo”, velo destinato a cadere sotto i martellanti colpi dell’angosciosa contabilità del Neorealismo, che ha assunto l’ufficio di essere cronaca e memoria, psicodramma e testimonianza politica, di quella politica che va ben oltre la vicenda dei partiti e che trova *humus* presso alcuni registi. I registi italiani, tuttavia, non sono stati meri operatori di ripresa della devastazione materiale e morale di un paese martoriato nel corpo e nell’anima: Rossellini e, soprattutto, De Sica, per tutti, hanno aggiunto al tributo del dolore (“Umberto D”) anche la necessaria catarsi collettiva (“Miracolo a Milano”).

Il primo, negli anni della guerra, frequentando l’Osteria Fratelli Menghi, luogo d’incontro per pittori, poeti, cinematografari (Ugo Pirro, Franco Solinas e Giuseppe De Santis), conosce e stringe amicizia con un giovane romagnolo, Federico Fellini, al tempo già conosciuto per “Le storielle di Federico” sul “Marc’Aurelio” ed autore per Maccario, Fabrizi e per l’E.I.A.R. Quel giovane visionario, di lì a poco, avrebbe percorso e sviluppato un segmento ulteriore della vicenda sociocultura-

le italiana (compiuto anche da Sordi ed insieme, in quel laboratorio de “I vitelloni”), per confrontarsi con il nuovo tempo, con il predicato “miracolo economico”, fatto di periferie dalle case e casoni popolari, dell’ascensore sociale per il ceto piccolo borghese dei nuovi professionisti, degli intralazzatori e palazzinari (visitati da Rosi).

Ma, forse proprio da romagnolo, Fellini aggiunge una misteriosa ed impercettibile vena malinconica, uno stato d’animo sospeso tra passato e futuro nell’inconsistenza del presente, l’angosciosa condizione di chi sente ineluttabile raccontare nel raccontarsi ma ne viene fuori un grido muto, gettato nel vuoto, come per Bergman.

Dopo il clamoroso successo de “La dolce vita”, omaggio alle scomposizioni di Picasso, tavola caleidoscopica sull’umanità di superficie al tempo dell’insperato benessere, quasi un’animazione delle visionarietà di Mino Maccari, con “Otto e mezzo”, spalanca una vertigine onirica dinanzi alla quale si arresta inevitabilmente la tessitura di un racconto lineare e la memoria ci restituisce un affastellamento di ricorsi alterati tra realtà ed immaginazione. È un affresco fantastico dai toni sublimi e sarcastici, un palco-

scenico di una *Nuova Oggettività* che torna da Weimar a testimoniare l’immutabilità della condizione umana, come era accaduto a Grosz, Dix ed altri naufraghi del Novecento. E come era capitato a Brecht nel sodalizio con Kurt Weill, in particolare, nei lavori di Fellini il ruolo delle pagine di musica di Nino Rota diviene un paradigma imprescindibile (proviamo a togliere l’audio ad “Otto mezzo”? Sarebbe “Un’Opera da tre soldi” senza Weill) sia nel retablo di ossessioni di persone e circostanze, chiamate alla resa dei conti della vita e poi lasciate cadere sulla passerella esistenziale di un film non consumato, sia nel racconto, solo apparentemente più sequenziale ed ordinato, di “Amarcord”, in cui ritorna anche quel dibattito che tanto aveva animato autori non soltanto italiani, quello tra “Strapaese e Stracittà” di Maccari, Malaparte, Longanesi da una parte, e Bontempelli, Alvaro, Barilli, Cendrars, Joyce, dall’altra.

Ciò che può far comprendere appieno il metalinguaggio felliniano sta nel contributo offerto dallo scrittore-illustratore-regista romagnolo alla trasposizione della psicoanalisi dai territori della scienza medica a quelli della dimensione letteraria; i suoi contraddittori personaggi sembrano riemergere dai territori teatrali di Ibsen, come

feti di Reinhardt, riveduti e riumanizzati da Ennio Flaiano che, proprio nel pensiero iperbolico sapeva individuare il disvelamento dell’enigma da un particolare quasi insignificante che diviene chiave universale.

Un tributo particolare si deve al Fellini degli anni de “E la nave va” e de “La voce della luna”, in cui l’artista prende il posto dell’amico scrittore scomparso e ne prosegue la strada della sdrammatizzazione dei temi della letteratura; questi, con lui, divengono linfa sciolta nel quotidiano, agito, pensato, immaginato, fantastico. L’epicedio del Novecento e delle arti in una minacciosa deriva lascia il posto al magico quotidiano nel paesaggio rurale della provincia italiana, con tragico-sarcastico cabaret ancora più surreale e fantastico. Tutto sempre sul filo di un sentimento metafisico irraggiungibile e di quell’onirico primordiale perduto al tempo in cui il velo dell’infanzia cade (nel pozzo con la luna) e l’innocenza diviene un “Paradiso Perduto”: «*Eppure io credo che se ci fosse un po’ di silenzio, se tutti facessimo un po’ di silenzio, forse qualcosa potremmo capire*».

Fellini più si inoltra nel personale percorso esistenziale più semina domande dubbiose:

dove finisce la musica e dove i morti? Ci sarà un passaggio tra le dimensioni? Può finire così? Ne "La voce della luna" ci sarà anche l'autobiografico dolore per il mancato figlio dell'epilogo, quel "Viaggio di G. Mastorna", pensato, scritto, disegnato ed, inevitabilmente, non girato in scena. Il protagonista viene a conoscere della sua scomparsa come distaccato spettatore. Fellini aveva saputo condurre la letteratura dai quesiti esistenziali ben oltre i maestri dell'Ottocento. E senza preoccuparsi nemmeno del dato, appunto, eminentemente letterario, si era spinto a raccontare, con il lieve distacco di chi ha ormai compiuto l'impresa, una dimensione di oltre-vita, fatta di normalità, di un diverso ed anche banale esistere di un viaggiatore distratto che ha appena appreso dalla televisione della sua morte nel disastro aereo, da cui deduce aver naturalmente iniziato il viaggio nell'eternità. In altro modo era accaduto anche a Palazzeschi, quando rivedeva, con naturale stupore, le persone scomparse riapparire sulle banchine di stazioni attraversate dal treno di cui era viaggiatore. Tuttavia, come per i suoi maghi demiurghi (pensiamo alla pubblicità per il Campari, casa che già aveva legato l'altro prodotto, il bitter, al fantasmagorico Depero), Fellini conosce il rovesciamento dell'esistenza tra l'essere ed il mancare,

per cui scopre nella morte un camminamento laico molto realistico e proprio del suo amico Rol (questi, quando gli venne comunicato l'aggravarsi delle condizioni di Fellini, disse che la sua esistenza era ormai numerologicamente giunta al termine), un percorso dello spirito allo stato di ciò che resta della mente attraverso l'esperienza della vita. E proprio di qui, il regista di Rimini, recupera ogni frammento di vita, anche quello apparentemente inconsistente, ma ricco di luce nelle tenebre, di assordanti silenzi, di policromatici grigi. Torna, in un girotondo esistenziale, con la memoria a rintracciare, quasi uno ad uno, i ricordi della fantasia, in quell'affastellamento di immaginazione per cui "l'unico reale possibile, è quello inventato" come annotava un altro visionario, il Buonarroti. Nel 1973, Fellini scrive ad Emanuele Luzzati, complimentandosi per l'animazione del Pulcinella: "fantasia figurativa, estro umoristico, senso della fiaba". Parlava anche di se stesso ed in questo ammetteva di aver incarnato e di continuare consapevolmente a farlo, come per la negromaschera napoletana, il ruolo ed il sentimento del demiurgo, che traghetta, ma poi riporta indietro. La centralità esistenziale di un'immaginazione fantastica trascendente, che informa l'intera opera dell'artista riminese, era ben nota a Sergio Zavoli, che, partendo, ha

chiesto un posto accanto al regista. Come dire, il giornalista, l'uomo che commenta la cruda cronaca nella sua fattualità, non ha voluto per il suo racconto estremo smarrire l'aura incantata su cui si proiettava una realtà soltanto ipotetica.

A distanza, citando anche Leonardo, possiamo affermare che per Federico Fellini "la giornata sia andata spesa bene", e Flaiano gli avrebbe detto che sarebbe andato a letto presto, per potersi alzare tardi.

*Claudio Caserta*

*«L'uomo è un animale pensante, e quando pensa non può essere che in alto.  
È questa la mia fede. Forse l'unica.  
Ma mi basta per seguire ancora con curiosità lo spettacolo del mondo».*

(Ennio Flaiano)



**Carlo Previtali**

*Gradisca* - omaggio a Federico Fellini , 2005 - ceramica raku policroma - cm 45 x 40 x 38



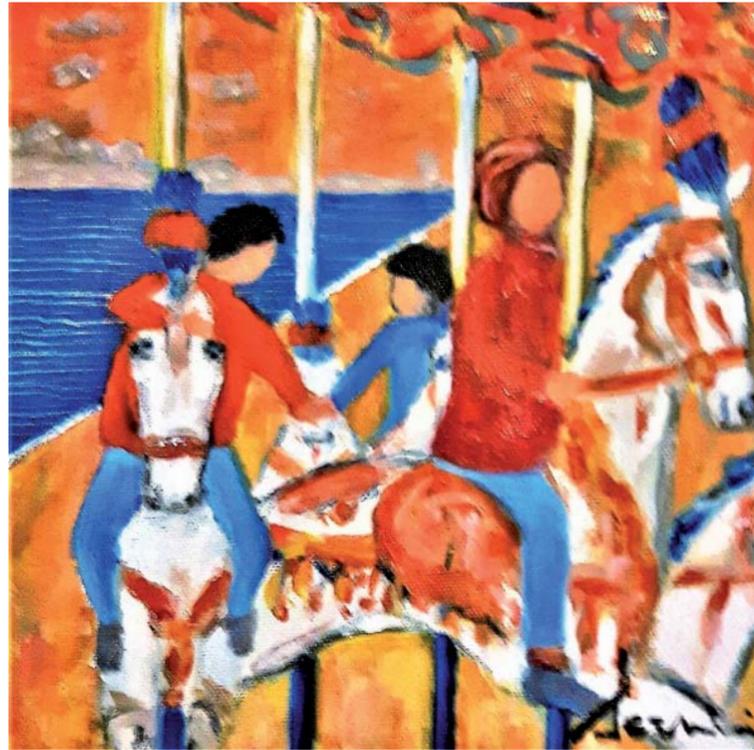
**Maria Mulas**

*Federico Fellini* - Milano, 1987

**100X100**  
**FELLINI**

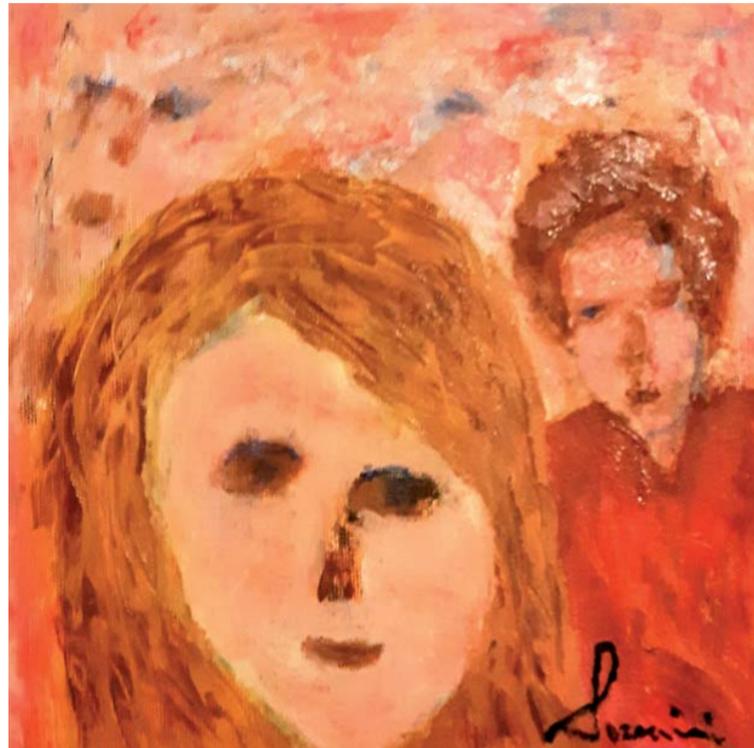
OPERE

La giostra della vita  
A scuola di felicità  
2020  
olio su tela  
cm 25 x 25

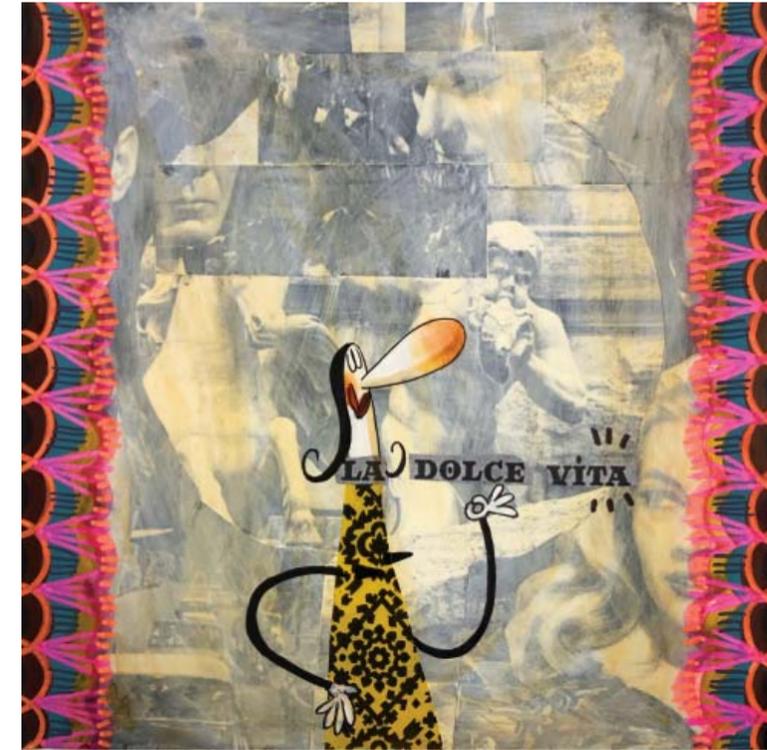


16 Adriano Bernini

La giostra della vita  
Stai a distanza  
2020  
olio su tela  
cm 25 x 25



La dolce vita  
2020  
tecnica mista su carta  
con collage  
cm 25 x 25



AnnaLaura Cantone 17

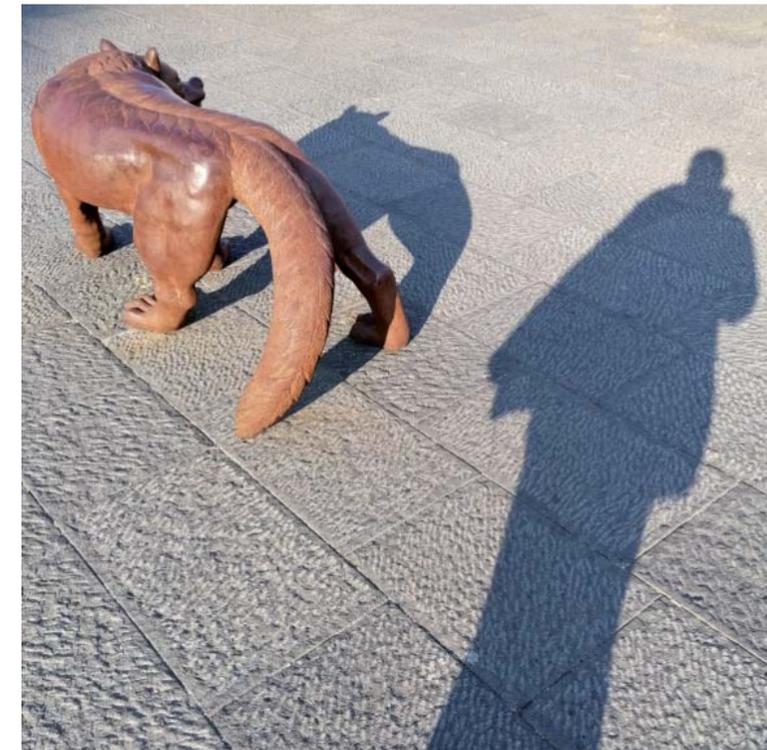
La dolce vita  
2020  
tecnica mista su carta  
con collage  
cm 25 x 25



*"La Dolce Vita"*  
Reverse time-lapse  
Positive view  
2020  
Polaroid 809  
cm 21,4 x 27,4



*"La Dolce Vita"*  
Reverse time-lapse  
Negative view  
2020  
Polaroid 809  
cm 21,4 x 27,4

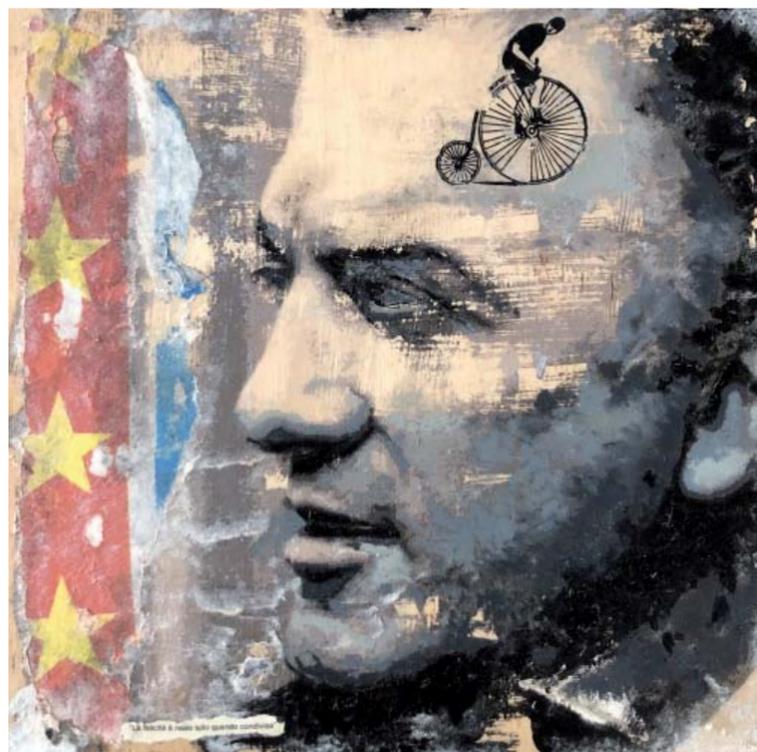


*Lo spettro  
dell'immaginazione  
sull'incubo della realtà*  
2020  
scatto fotografico su  
cartoncino plastificato  
cm 25 x 25

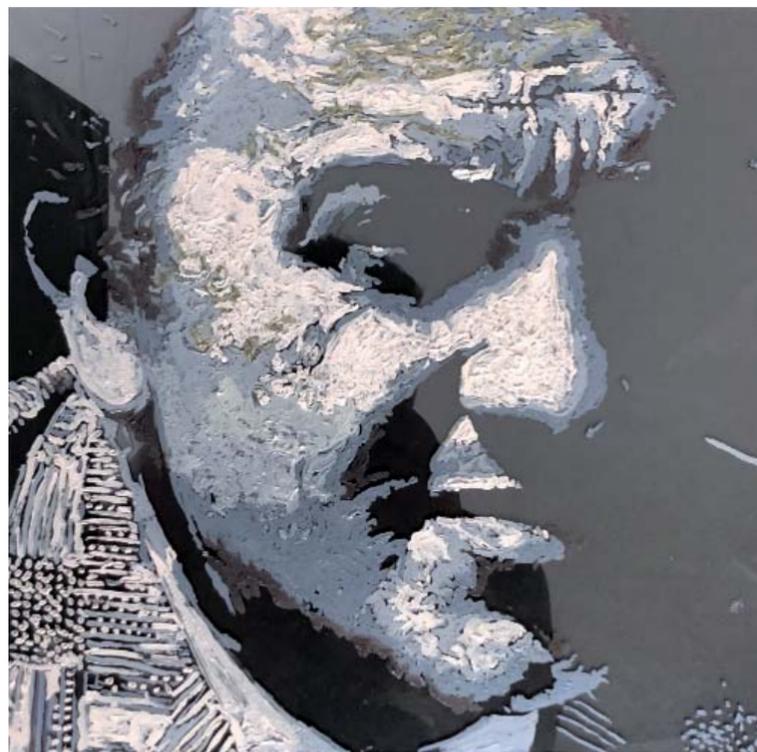


*Lo spettro  
dell'immaginazione  
sull'incubo della realtà*  
2020  
scatto fotografico su  
cartoncino plastificato  
cm 25 x 25

*La Felicità è reale  
solo quando Condivisa*  
2020  
olio e tecniche miste  
su legno  
cm 25 x 25



*Riflesso*  
2020  
olio su plexiglass  
cm 25 x 25



*Omaggio a Fellini  
Il circo*  
2020  
tecnica mista:  
cartone, carta,  
colori acrilici  
cm 25 x 25



*Omaggio a Fellini  
E la barca va*  
2020  
tecnica mista:  
cartone, carta,  
colori acrilici  
cm 25 x 25



*Il ciclope visionario*  
2020  
olio su tela  
cm 24 x 24



22

**Pasquale Cipolletta**

*La scoperta della Luna*  
2020  
olio su tela  
cm 24 x 24



*È arrivato Zampanò!*  
2020  
acrilico su tela  
cm 25 x 25

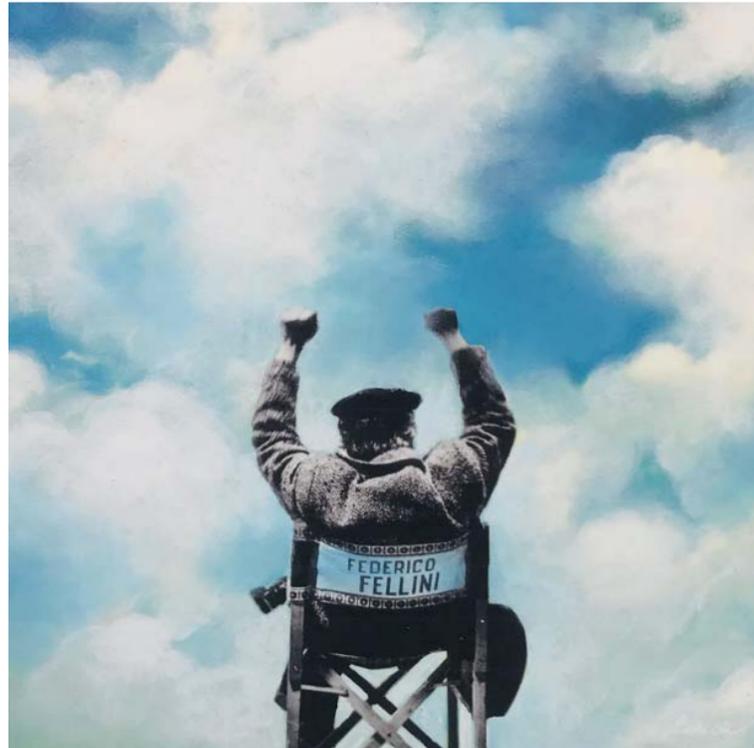
**Patrizia Comand**

23



*Amarcord...*  
2020  
acrilico su tela  
cm 25 x 25

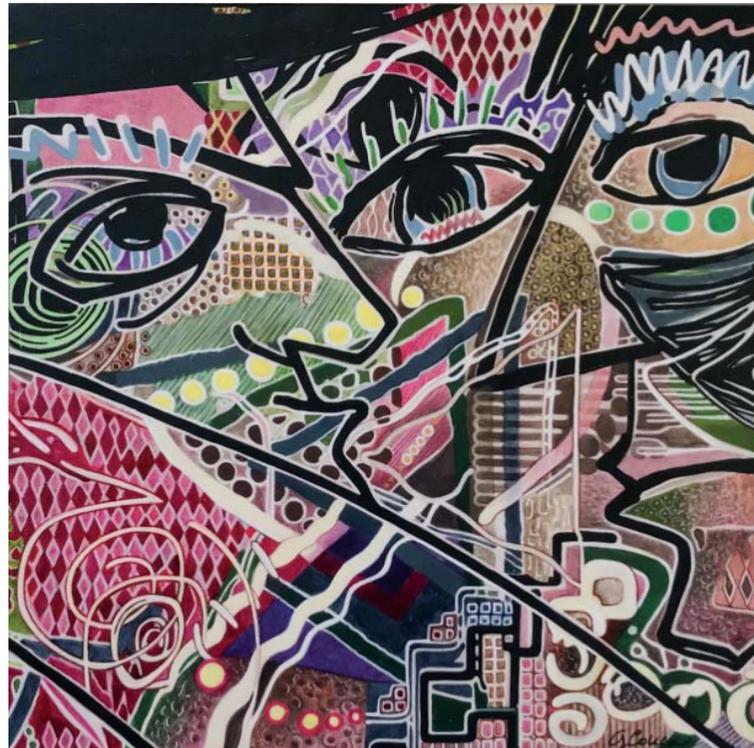
*Visioni e Passioni*  
2020  
tecnica fotografica e  
olio su cartone  
cm 25 x 25



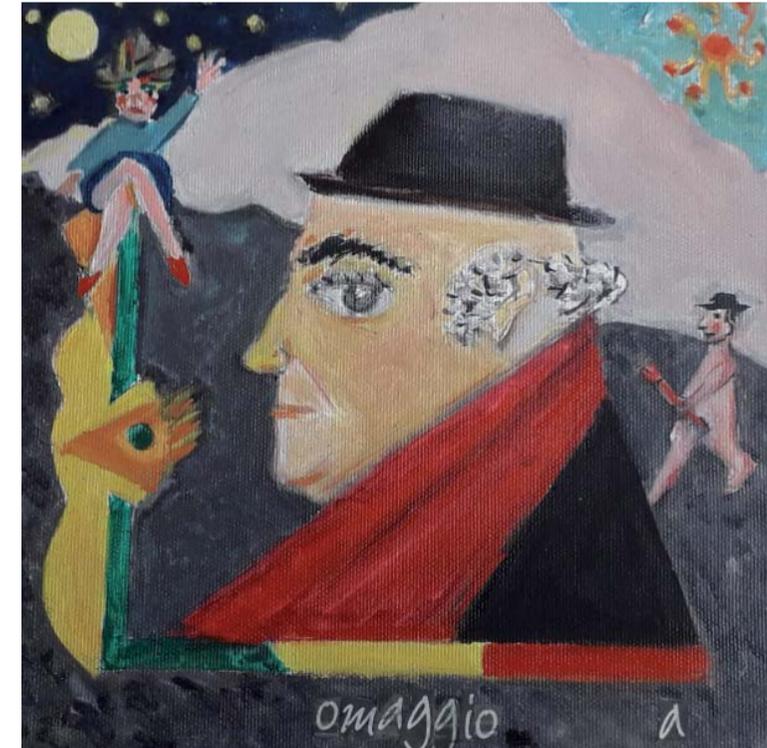
24

**Germana Conca**

*Dialogo con i sogni*  
2020  
acrilico su cartone  
cm 25 x 25



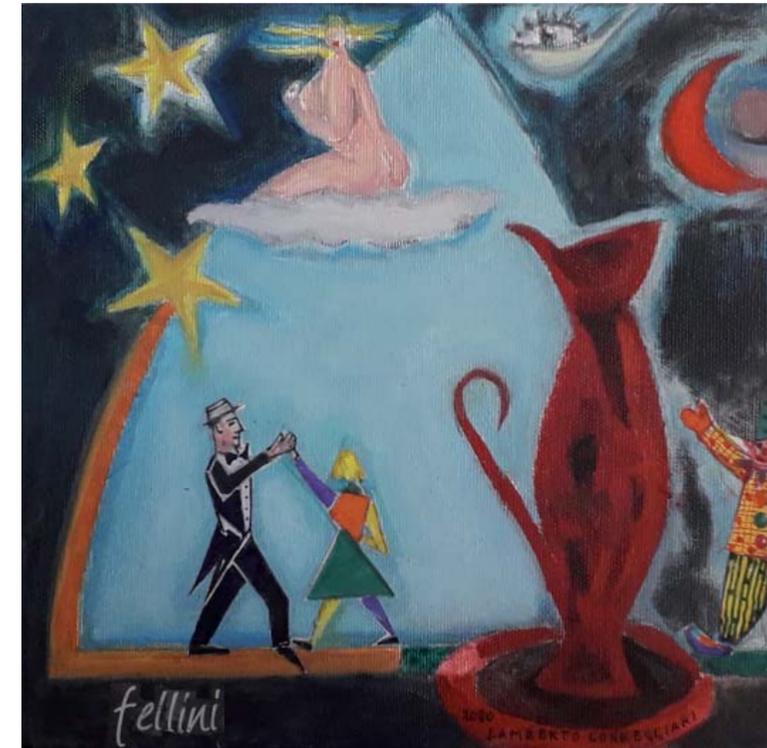
*Omaggio a Fellini*  
2020  
olio su tela  
cm 25 x 25



**Lamberto Correggiari**

25

*Omaggio a Fellini*  
2020  
olio su tela  
cm 25 x 25



*Nel prato di Romagna*  
N1  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



26

**Pantaleo Creti**

*Nel prato di Romagna*  
N2  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



*Gelsomina*  
2020  
opera tessile su telaio  
con estensioni  
stampate su tessuto,  
fili di rame,  
lana e legno  
cm 25 x 25

**Elisabetta Cusato – Eliscus**

27



*Clown*  
2020  
opera tessile su telaio  
con estensioni  
stampate su tessuto,  
fili di rame,  
lana e legno  
cm 25 x 25

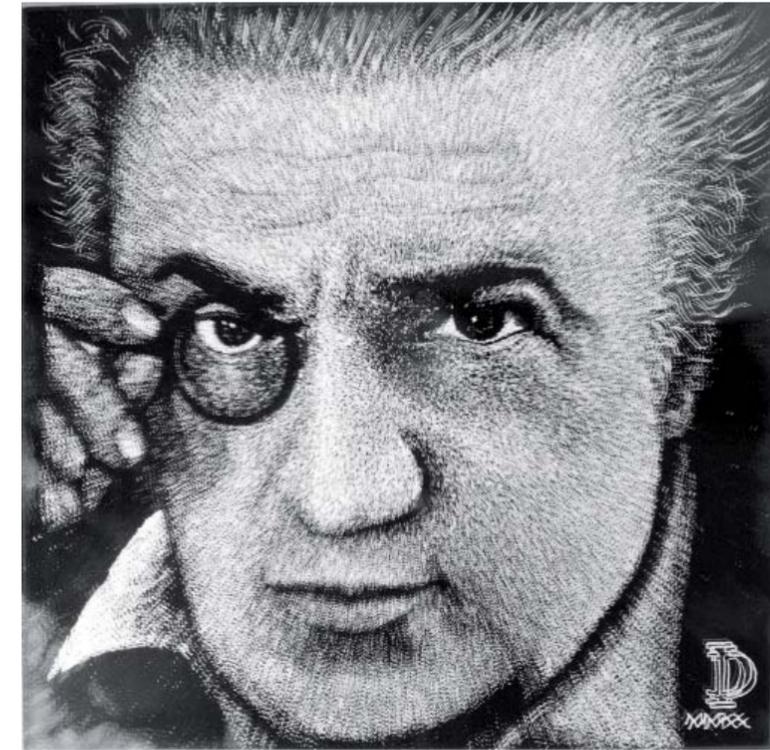
La luce della Luna  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



28

Tony Dallara

8½  
Omaggio al maestro  
Federico Fellini  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



L'occhio del regista  
2020  
incisione a mano libera  
su specchio  
cm 25 x 25

Ivano D'Annibale

29



Riflessioni su 8½  
2020  
incisione a mano libera  
su specchio  
cm 25 x 25

*La Città dei Sogni*  
2020  
acrilico  
cm 17,5 x 17,5



30 Gaetano D'Auria

*Bambola Meccanica*  
2020  
acrilico  
cm 17,5 x 17,5



*Fellini:  
omaggio al Maestro*  
2019  
acrilico su tela  
cm 25 x 25

Marco Donghi 31



*8½*  
2019  
acrilico su tela  
cm 25 x 25

*La strada che è iniziata  
durante l'infanzia*  
2020  
tecnica mista:  
collage, acquarello,  
sabbia colorata  
cm 25 x 25



32

**Lilian Drozduk**

*La voce della Luna  
che collega sogni  
e realtà*  
2020  
tecnica mista, collage  
cm 25 x 25



*Senza titolo*  
2020  
olio su tavola  
cm 18 x 18

**Gian Paolo Dulbecco**

33



*Senza titolo*  
2020  
olio su tavola  
cm 18 x 18

*I sogni di Fellini*  
2020  
olio su carta  
cm 25 x 25



34 **Marilena Faraci**

*I sogni di Fellini*  
2020  
olio su carta  
cm 25 x 25



*Personaggio felliniano*  
2020  
digital art - stampa su  
di bond  
cm 25 x 25



**Hélène Foata** 35

*Inquadratura*  
2020  
digital art - stampa su  
di bond  
cm 25 x 25



*Sulle ali del sogno*  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



*La voce della luna*  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



*Sacro*  
2020  
bassorilievo  
in terracotta  
tecnica mista  
cm 25 x 25



*Profano*  
2020  
bassorilievo  
in terracotta  
tecnica mista  
cm 25 x 25

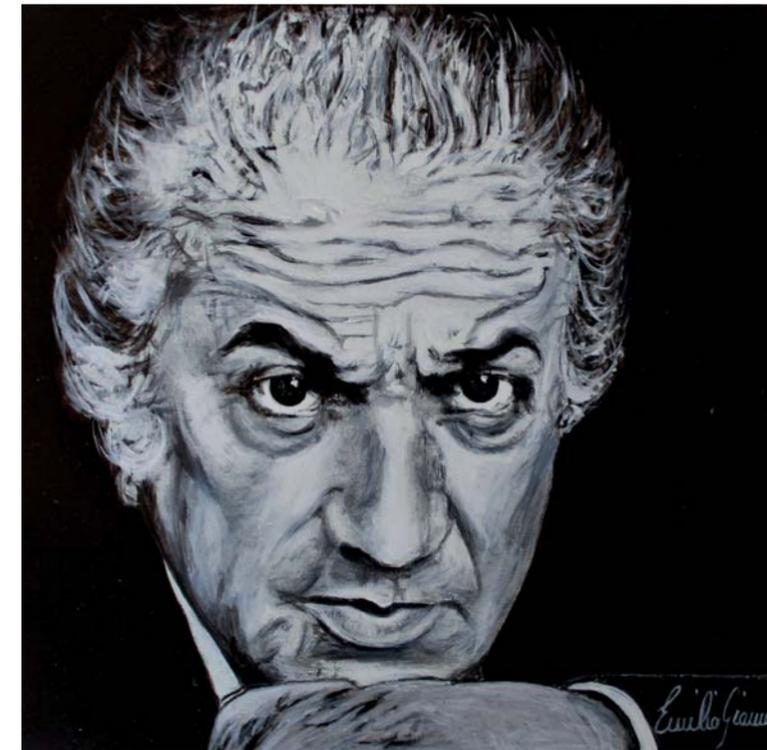
*La generosa*  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



38

**Maria Victoria Gervaso – Mavi**

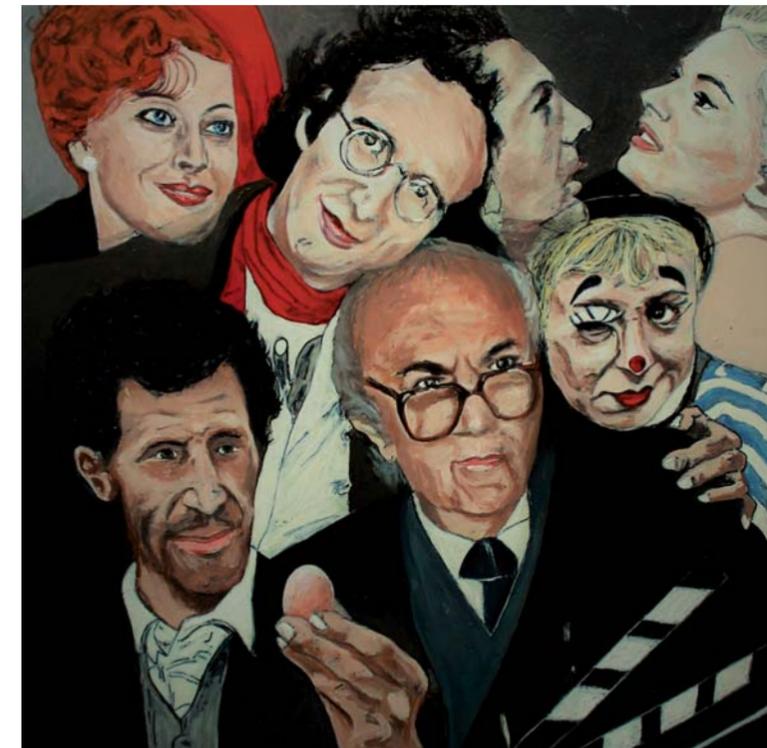
*Ciao Federico*  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



*Lo sguardo  
del maestro*  
2020  
olio su lastra di rame  
cm 25 x 25

**Emilio Gianni**

39



*Rewind*  
2020  
olio su lastra di rame  
cm 25 x 25

*Rewind*

2020

olio su lastra di rame  
cm 25 x 25

*Dietro le quinte*  
2020  
bassorilievo su legno  
di Pino Cembro  
o Cirmolo  
sculpto interamente  
a mano  
cm 25 x 25



*Sogni proibiti*  
2020  
bassorilievo su legno  
di Pino Cembro  
o Cirmolo  
sculpto interamente  
a mano  
cm 25 x 25



*BE CHILD*  
Per fare bellezza pura  
devi essere uno  
dei bambini geniali  
Al mondo ne nasce  
uno ogni tanto  
2020  
carboncini su carta  
watercolour, acrilici  
cm 25 x 25



*BE CHILD*  
Quando arrivò Federico  
ci fu uno scossone  
3/4 di talento  
e 1/4 di follia aprirono  
il circo della vita  
2020  
carboncini su carta  
watercolour, acrilici  
cm 25 x 25

*Nave dei sogni*  
2020  
alu-dibond, edizione 3  
cm 25 x 25



*Il sogno della luna*  
2020  
alu-dibond, edizione 3  
cm 25 x 25



*Il Bacio Felliniano*  
2020  
acrilico e pennarello  
su tela  
cm 25 x 25



*L'Abbraccio Felliniano*  
2020  
acrilico e pennarello  
su tela  
cm 25 x 25



*La Strada*  
2020  
maiolica con smalti  
policromi  
cm 25 x 25



44

**Pasquale Liguori**

*La città delle donne*  
2020  
maiolica con smalti  
policromi  
cm 25 x 25



*Amarcord*  
2019  
fotografia su carta  
baritata, stampa b/n  
Epson  
cm 25 x 25

**Lydia Lorenzi**

45



*Il respiro della luna*  
2019  
fotografia su carta  
baritata, stampa b/n  
Epson  
cm 25 x 25

*Circo di strada  
Omaggio a Fellini (I)*  
2020  
tempera su tavola  
cm 25 x 25



46

**Marco Manzella**

*Circo di strada  
Omaggio a Fellini (II)*  
2020  
tempera su tavola  
cm 25 x 25



*Gelsomina*  
2020  
lastra tirata e modella-  
ta a mano  
semirefrattario  
cm 25 x 25

**Laura Marmai**

47

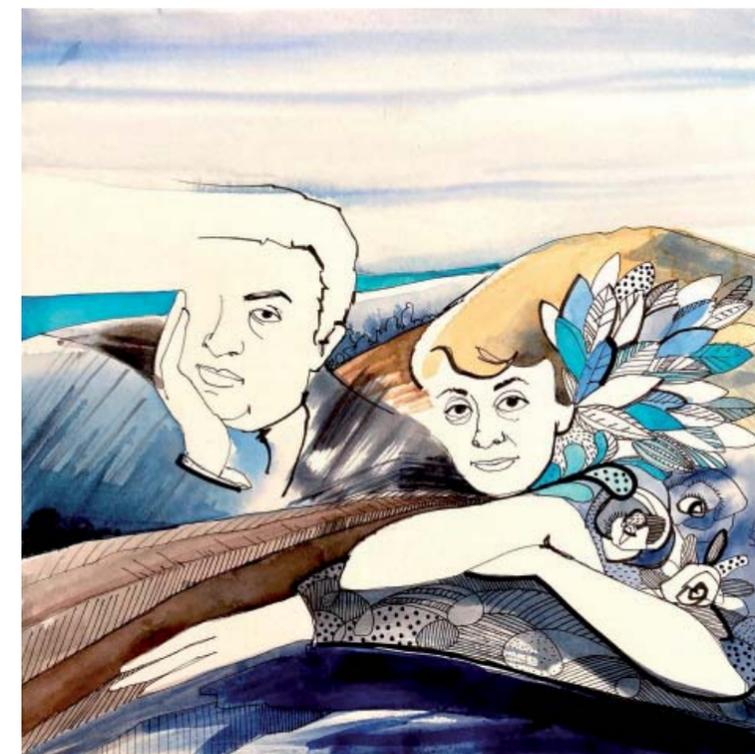
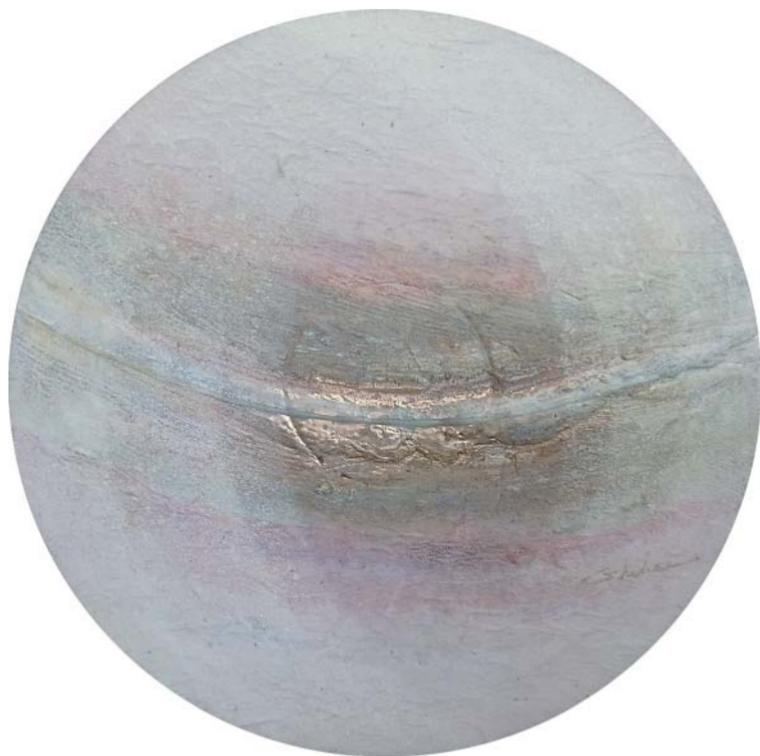


*Federico*  
2020  
lastra tirata e modella-  
ta a mano  
semirefrattario  
cm 25 x 25

PRIMO SHIN-ON  
Omaggio a Fellini 1  
2020  
tecniche miste su  
cartone  
ø cm 18



PRIMO SHIN-ON  
Omaggio a Fellini 2  
2020  
tecniche miste su  
cartone  
ø cm 18



Noi  
2020  
tecnica mista:  
acquarello, inchiostro  
su carta  
cm 25 x 25



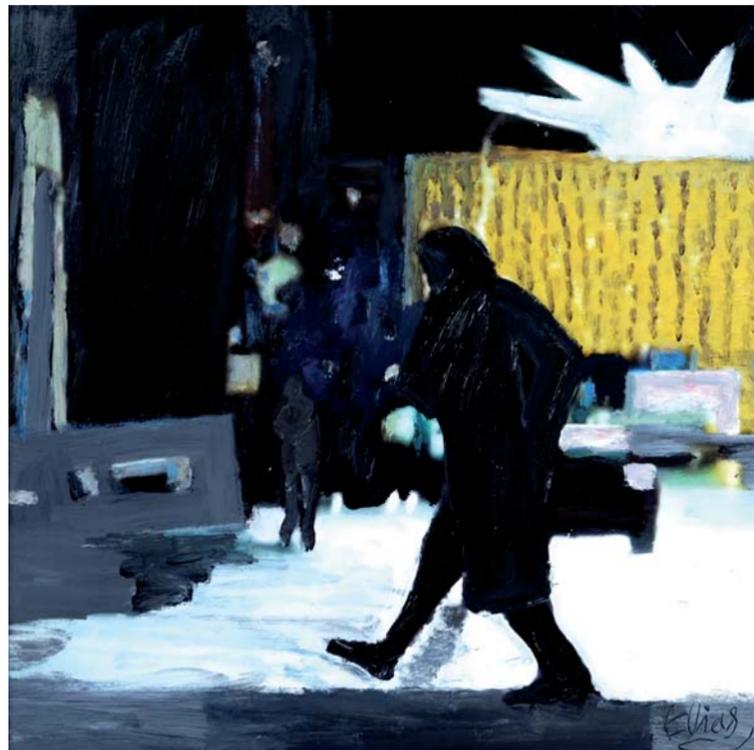
Io, Federico  
2020  
tecnica mista:  
acquarello, inchiostro  
su carta  
cm 25 x 25

Roma 1  
2020  
olio su cartone  
cm 25 x 25



50 Elias Maya

Roma 2  
2020  
olio su cartone  
cm 25 x 25



Ballerina farfalla  
2004/2020  
scatola da imballo  
ritagliata  
acrilico e pastelli a olio  
cm 19 x 19 x 8

Claudio Onorato 51



Ballerina d'inverno  
2004/2020  
scatola da imballo  
ritagliata  
acrilico e pastelli a olio  
cm 19 x 19 x 8

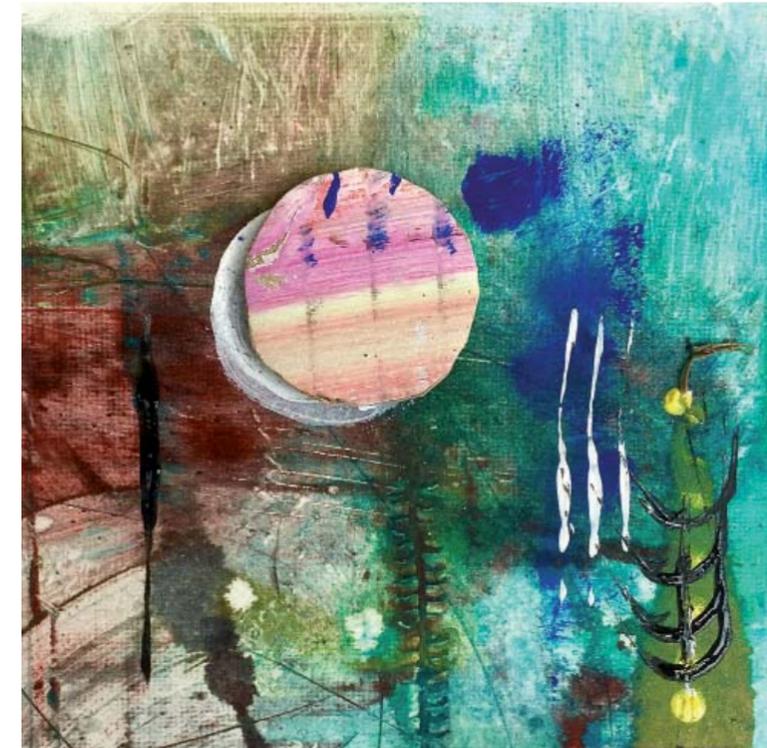
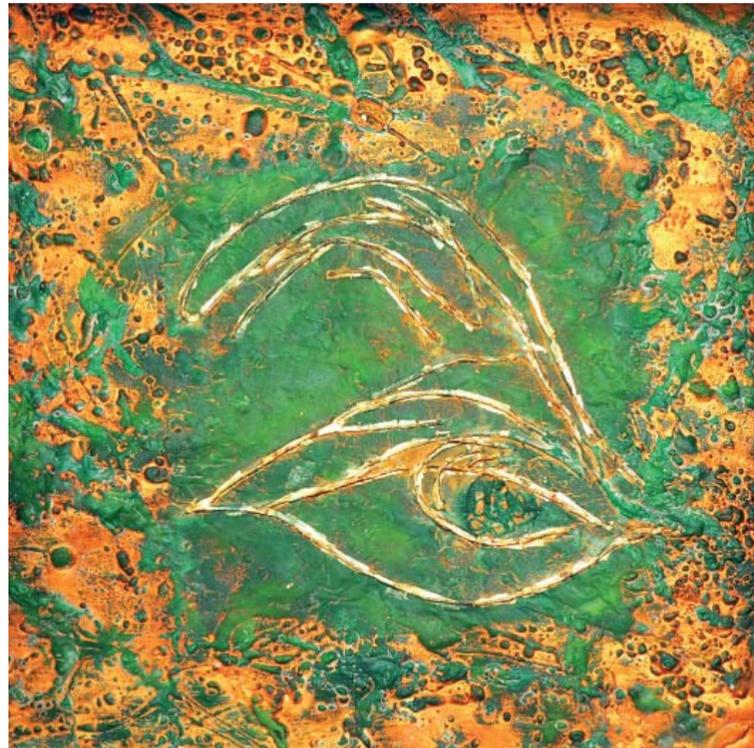
*Sognare  
ad occhi aperti*  
2020  
tecnica polimaterica:  
gesso, foglia di rame  
e d'oro, pigmento a olio  
cm 25 x 25



52

**Agostina Pallone**

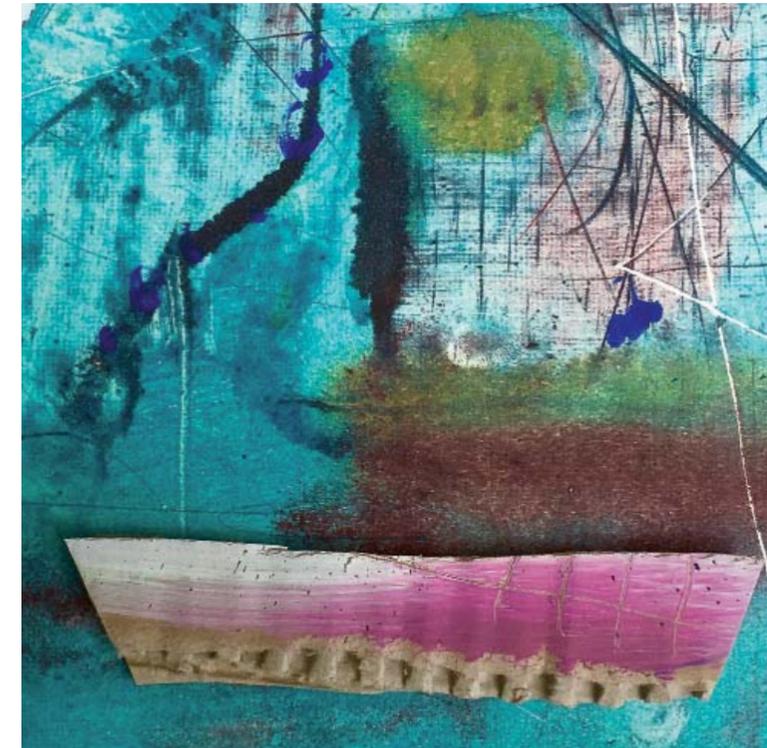
*Sognare  
ad occhi aperti*  
2020  
tecnica polimaterica:  
gesso, foglia di rame  
e d'oro, pigmento a olio  
cm 25 x 25



*La voce della luna*  
2020  
calcografia e collage  
cm 13 x 13

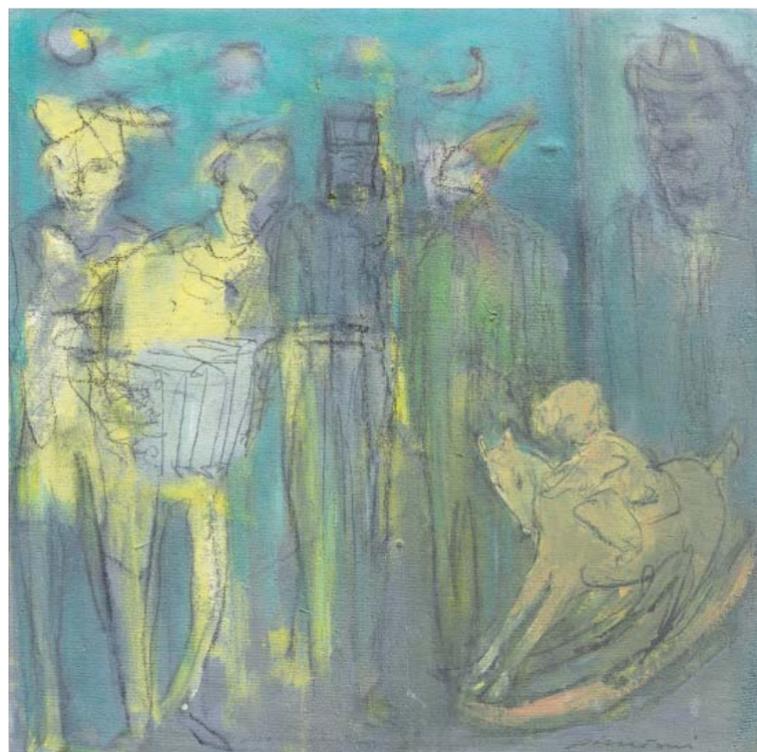
**Leonardo Pecoraro**

53

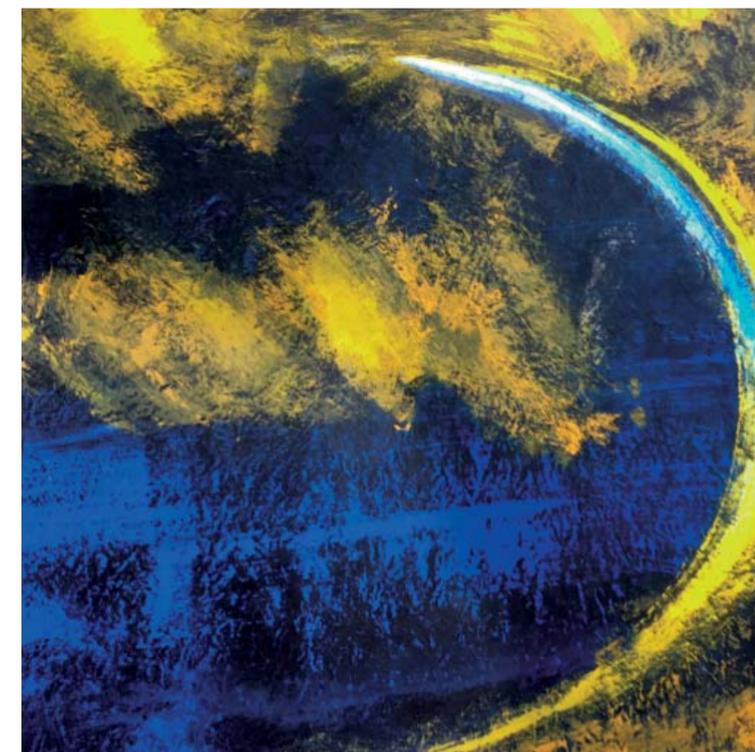


*E la nave va*  
2020  
calcografia e collage  
cm 13 x 13

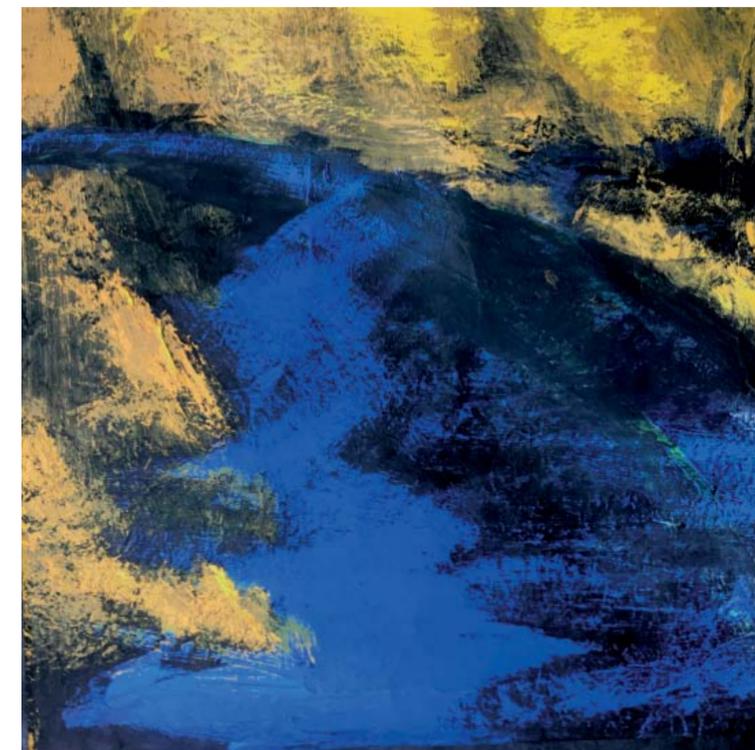
*La strada*  
2020  
olio e grafite su tavola  
telata  
cm 25 x 25



*In scena*  
2020  
olio e grafite su tavola  
telata  
cm 25 x 25



*La voce della luna*  
2020  
acrilico  
su carta nepalese  
su tela  
cm 25 x 25



*La voce della luna*  
2020  
acrilico  
su carta nepalese  
su tela  
cm 25 x 25

*Ballerine*  
2020  
tecnica mista - sabbia  
cm 25 x 25



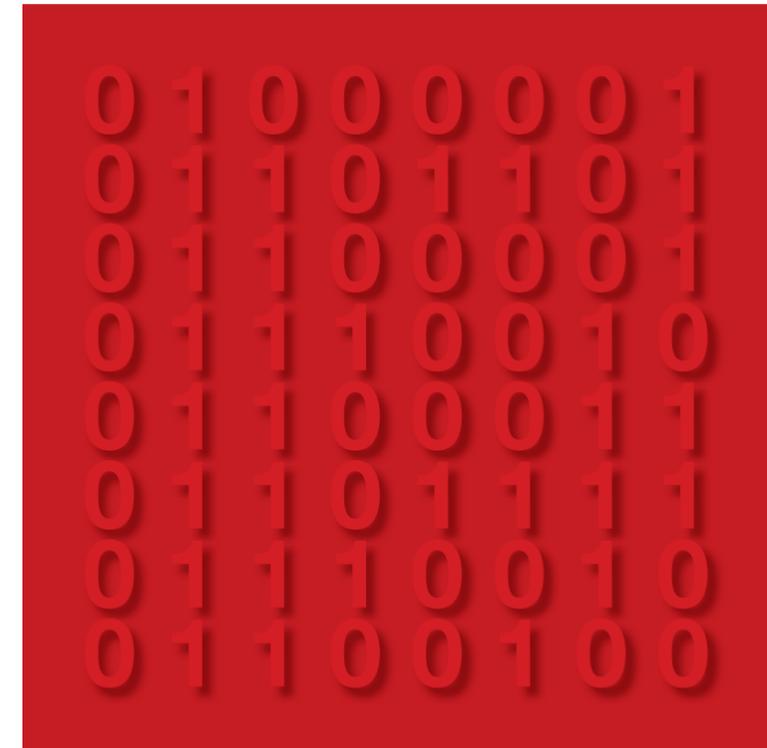
56 Daniela Rancati

*Pinocchio esce dalla pancia della balena*  
2020  
tecnica mista - sabbia  
cm 25 x 25



*Amarcord 1*  
2020  
(B•Code series:  
Braille code)  
tecnica mista  
su tavola  
cm 25 x 25

Giordano Redaelli – M&G Redaelli



*Amarcord 1*  
2020  
(B•Code series:  
binary code)  
tecnica mista  
su tela  
cm 25 x 25

*Non c'è fine.*  
2020  
collage fuso nel vetro  
cm 25 x 25



58 **Monica Rossetti**

*Non c'è inizio.*  
2020  
collage fuso nel vetro  
cm 25 x 25



**Jeannette Rüttsche – Sperya**

59



*RealtàDelirio 1*  
2015/2020  
fotografia  
cm 25 x 25



*RealtàDelirio 2*  
2015/2020  
fotografia  
cm 25 x 25

Abbraccio  
2020  
olio e acrilico  
cm 25 x 25



60 Annita Scotti

Tutti al mare  
2020  
olio e acrilico  
cm 25 x 25



Omaggio a Fellini  
2020  
pastelli, chine e collage  
stampa su forex  
cm 25 x 25

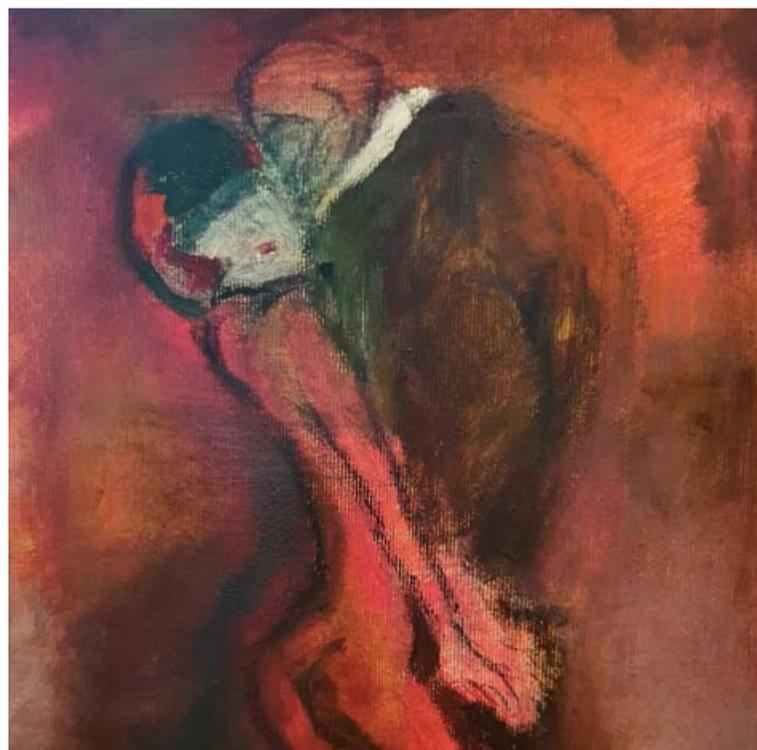


Gianluigi Serravalli 61



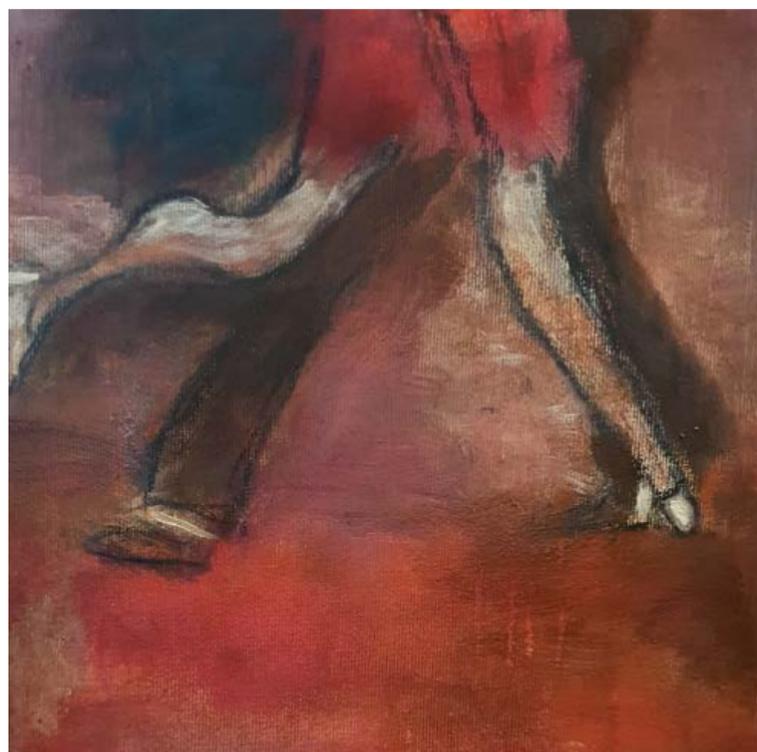
Omaggio a Fellini  
2020  
pastelli, chine e collage  
stampa su forex  
cm 25 x 25

*Il ballo di 8½*  
2020  
olio su tela  
cm 24 x 24



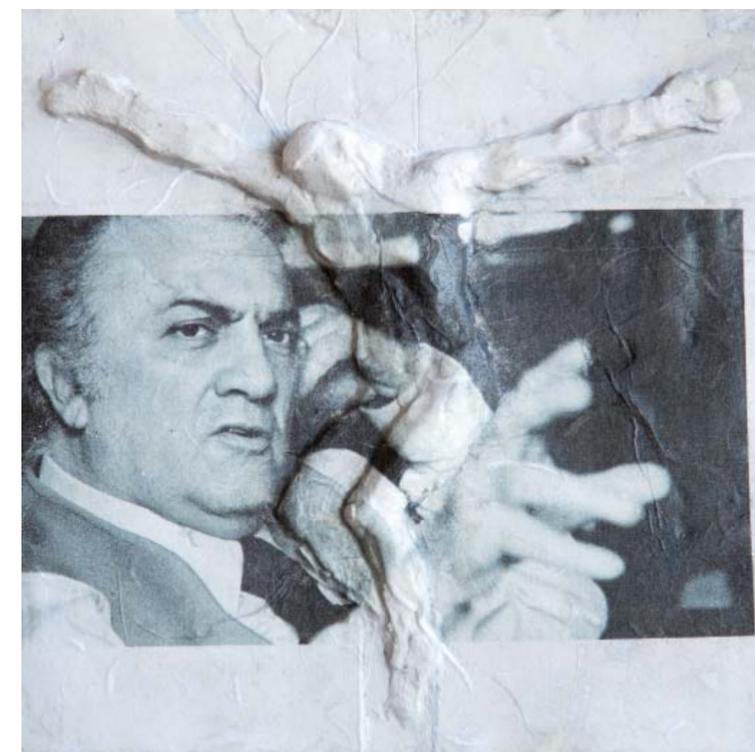
62 **Donatella Sommariva**

*Il ballo di 8½*  
2020  
olio su tela  
cm 24 x 24



*Ho baciato la Gradisca*  
2020  
gesso Lafarge  
e immagine su carta  
di riso  
cm 25 x 25 x 3

**Corrado Spreafico** 63



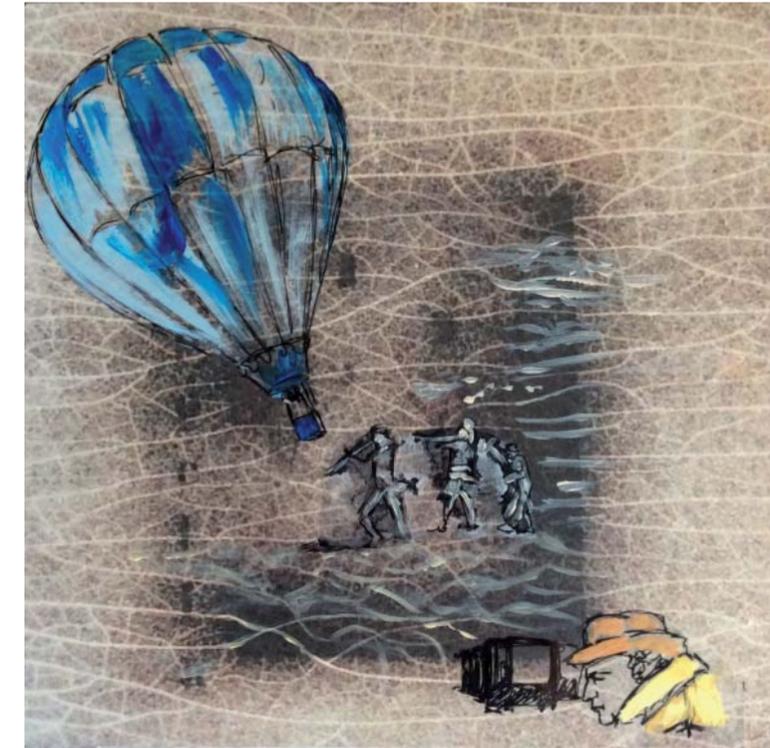
*Azione*  
2020  
gesso Lafarge  
e immagine su carta  
di riso  
cm 25 x 25 x 3

Leggera  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



64 Anna Sutor

Leggera  
2020  
tecnica mista  
cm 25 x 25



Il viaggio  
2020  
tecnica mista, china,  
acrilico e foto transfer  
su alluminio  
cm 25 x 25

Rita Tripodi 65



Il viaggio,  
Immaginazione  
2020  
foto transfer  
su legno laminato  
cm 25 x 25

## Biografie

**Adriano Bernini** (Sospiro – Cremona, 1941)

Vive e lavora a Cremona

Interessato al disegno e alla pittura fin da giovane, predilige paesaggi e particolari di natura. Nel tempo partecipa con altri artisti a numerose mostre. Nel 2017 ottiene premi in alcune mostre nazionali. A dicembre viene selezionato ed espone l'opera "America now" alla Mostra RomArt 2017, Biennale Internazionale di Arte e Pittura, presso lo Stadio di Domiziano, in Piazza Navona a Roma.  
email: bernini.adriano@yahoo.it

**AnnaLaura Cantone** (Alessandria, 1977)

Vive e lavora a Milano

Riceve il diploma di laurea in illustrazione di libri per bambini nel 1999 all'Istituto Europeo di Design di Milano, dove oggi insegna illustrazione per l'infanzia. Comincia subito a collaborare con riviste di settore passando in breve tempo a lavorare per editori italiani e stranieri. All'attività di illustratrice affianca quella espositiva collaborando con gallerie italiane e straniere, creando sculture, quadri e installazioni. Ad oggi sono numerose le sue pubblicazioni tradotte in varie lingue, ha all'attivo molteplici riconoscimenti nazionali e internazionali tra cui il Premio Andersen 2003, la selezione alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna 2002-2004-2005, alla Biennale di Bratislava 2003, la selezione all'American Society of illustration NY e alla Fiera TIBE 2004 di Taipei a Taiwan.  
www.annalauracantone.com

**Max Cardelli** (Milano, 1965)

Vive e lavora a Milano

Max Cardelli è un fotografo ritrattista. Da sempre il volto umano è al centro della sua ricerca ma spazia anche nella fotografia di paesaggio e stampa i suoi lavori monocromatici personalmente in Platinotipia. Le sue fotografie sono state esposte e pubblicate su riviste e giornali in tutto il mondo. Ha lavorato per molte campagne pubblicitarie internazionali. Con l'Agenzia Wieden Kennedy ha vinto il premio International Kelly Award con un lavoro sul corpo femminile per Women's Fall campaign 2005 di Nike.  
www.maxcardelli.it

**Claudio Caserta** (Salerno, 1962)

Vive e lavora a Salerno

Critico e docente storico dell'arte, giornalista culturale e gallerista, autore di saggi sul contemporaneo dall'ampia indagine, curatore di mostre ed eventi, archeologo della contemporaneità e consulente in restauro di monumenti e recupero dei patrimoni culturali, narratore, poeta lineare e scrittore visuale (con Stelio Maria Martini) e scenografo (aiuto di Emanuele Luzzati), concentra la sua attenzione verso sempre nuovi linguaggi che spesso coniuga, in chiave metaculturale, anche con l'esperienza di art consultant, dando luogo ad interessanti poemi-collage dalle contaminazioni cognitive - espressive quali sintesi delle attuali emergenze esistenziali.  
www.claudiocasertaegs.it

**iomso Tommaso Cavallini** (Milano, 1977)

Vive e lavora a Cusago (Milano)

Nei suoi lavori usa tecnica a tempera ad olio, collage, plexiglas, legno, metalli, attraverso una continua ricerca dei dettagli. Attraverso i suoi lavori il viso e il corpo dei personaggi riescono a esercitare potere di fascinazione, diventano essi stessi oggetti di design. Si tratta, quindi, di immagini che vengono sottratte alla morte e restano vive eternamente, come idola metafisici, nell'immaginario mediale collettivo e hanno il compito di trasmettere visioni simboliche di bellezza, buoni sentimenti, oppure compassione, solidarietà umana o volute reazioni negative. Messaggi non banali che possono veicolare una forza ideale non certo superflua.  
www.iomso.it

**Silvia Cibaldi** (Brescia, 1939)

Vive e lavora a Legnano (Milano)

"Il mio nome è Silvia 'la selva', la vegetazione, intreccio di rami, di sentieri, di strade, di persone, di esperienze. Sono caparbia, ribelle curiosa, desiderosa di cambiare una strada già tracciata dalla famiglia. Le radici del mio albero della vita si dilatano nel territorio. La vegetazione entra nella mia opera, dopo avere esposto nel 1978 alla Biennale di Venezia con il gruppo Immagine di Varese. Dalla pittura passo all'alchimia di materiali. Rigenerare, riciclare me stessa e le mie opere, mescolare le opportunità per trovare nuovi linguaggi sono la mia ricerca attuale. Essere e apparire,

contenente-contenuto, interno-esterno, aprirsi e chiudersi, essenza e segreto, c'è tempo. Sono titoli e argomenti che sintetizzano il mio lavoro da quando ho abbandonato la pittura nel 1978 per dedicarmi alla scultura e alle installazioni".

email: silvia.cibaldi@gmail.com

**Pasquale Cipolletta** (Torino, 1970)

Vive e lavora a Massa Lubrense (Napoli)

Frequenta l'Istituto d'Arte a Lecce e a Sorrento. Dal 1999 inizia la collaborazione con la Galleria Gioacchini che lo rappresenta nelle sedi di Ancona, Milano e Cortina d'Ampezzo. Dal 2003 espone per la Galleria Marieschi: alla Fiera dell'Arte di Bologna e nelle collettive milanesi "Tetralogia della Natura. Acqua" (2003), "Tetralogia della Natura. Terra" (2004), "Breve viaggio nell'Arte Contemporanea" (2005). Le mostre più recenti: la personale "Nel tempo", Museo Archeologico "Georges Vallet" di Piano di Sorrento (2008); la personale "Il risveglio della vita", Seminario di Teano (2012); la collettiva "Sorsi di Vita", Palazzo delle Arti di Napoli (2015). Nel 2015 espone per Casa Museo Sartori in due collettive: "L'arte italiana dalla terra alla tavola" e "Artisti per Nuvolari", realizzate a Castel d'Ario. Nel 2017 allestisce la personale "L'Ortensia Segreta", Sale delle Terrazze di Castel dell'Ovo a Napoli. Sue opere sono presenti nella Chiesa della SS. Trinità e nel Museo "Georges Vallet" a Piano di Sorrento; nella Chiesa di S. Maria di Casarano a Sorrento; nel Palazzo Arcivescovile di Matera.  
email: cipollettapasquale@libero.it

**Patrizia Comand** (Corbetta - Milano, 1949)

Vive e lavora a Corbetta

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha esposto in musei di tutta Europa e in Giappone, Turchia, Bielorussia, Marocco e Messico. Suoi i ritratti ufficiali dei Papi Benedetto XVI° e Francesco, per la Basilica di Superga (To). Nel 2007 espone sulla facciata del Duomo di Milano due grandi teleri; è invitata alla Biennale di Venezia del 2011 e a Expo Arte nel 2015; nel 2017 espone al Labirinto di Franco Maria Ricci e al Museo Cipolla di Roma. Espone annualmente al Grand Palais di Parigi ed è presente nell'Archivio del "National Museum of Women in the Arts" di Washington (USA).  
www.patriziacomand.com

**Germana Conca** (Milano, 1958)

Vive e lavora a Lanzo (Como)

Milanese di nascita, dopo una lunga esperienza come grafica e illustratrice per le principali case editrici, si dedica da anni con passione a una sua personale forma pittorica. Sintetizzando le tecniche acquisite, realizza una serie di opere dal titolo "Astratto Metropolitano", a cui seguono "Le Città invisibili", nuova metamorfosi espressiva che si trasforma in colore e in pura dimensione della fantasia.  
www.germanaconca.com

**Lamberto Correggiari** (Pieve di Cento - Bologna, 1941)

Vive e lavora a Milano

Artista, architetto, designer, ricercatore nell'area dei sistemi di comunicazione, ha sviluppato un'esperienza creativa in varie discipline, dalla pittura alla scultura, dalla grafica alla ceramica e all'arredamento. Si dedica a un'intensa attività di "performance" e "installazioni artistiche". Sue opere sono presenti in collezioni private e in musei italiani e stranieri. Nel 2006 è stata pubblicata la Monografia dell'Artista a cura di Sabrina Arosio, con contributi di Paolo Fossati, Tommaso Trini, Guido Oldani, Stanislaw Pacus, Alberto Veca. Ultime mostre: "L'ARTE BRUCIA - Opere 1979 - 2010", Antologica curata da Claudio Strinati - Fondazione Ducci, Palazzo Cisterna, Roma, 2017; "ANGELI & ARTISTI" - Villa Reale, Monza, 2017; "QUI SIAMO NATI" - Scuderie Palazzo Chigi Albani, Soriano nel Cimino (Vt), 2018; "MARENOSTRUM" - Castel dell'Ovo, Napoli, 2019; "EVENTI" - Arte Contemporanea a Sermoneta (Lt), 2019; "ANGELI & ARTISTI" - Museo S. Maria della Scala, Siena, 2019.  
email: lambertocorreggiari@gmail.com

**Pantaleo Creti** (San Donato di Lecce, 1948)

Vive e lavora a Como

Pantaleo Creti è un artista salentino che da oltre 30 anni vive e lavora a Como. L'arte, intesa come "creazione", è qualcosa di fisiologico per lui. Dipingere, modellare, scolpire, sono per Creti atti creativi imprescindibili in ogni momento della sua vita. Si dedica da sempre ai temi più svariati, con particolare attenzione alle suggestioni del presente che egli ogni volta vive.

Le sue opere si distinguono sempre per un tocco primitivo ed espressionista: l'impeto di creare è per lui indomabile.  
www.pantaleocreti.it

**Elisabetta Cusato - Eliscus** (Milano, 1953)

Vive e lavora a Cerro Maggiore (Milano)

Vive da sempre un'istintiva propensione verso il mondo dell'arte e coltiva questo suo interesse dipingendo e frequentando l'ambiente artistico. A 18 anni vince il 1° Premio in un Concorso di Pittura rivolto a tutti gli Istituti delle Scuole Superiori del Comune di Legnano (Milano). Alla fine degli anni '80, dopo aver conseguito la Laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano, inizia la professione nel campo del Design e della Progettazione. Crea così nuove opere, concentra la propria attenzione sulle potenzialità espressive dei tessuti. In questi ultimi anni la sua ricerca si rinnova anche nell'attenzione all'utilizzo di materiali riciclati. Ha esposto le proprie opere presso Gallerie d'Arte private e spazi pubblici. Fra le ultime esposizioni si annovera l'Antologica presso il Museo del Tessile di Busto Arsizio. È coinvolta in laboratori di libera creatività, presso Scuole di vari ordine e grado.  
email: eliscus.arch.53@gmail.com

**Tony Dallara** (Campobasso, 1936)

Vive e lavora a Milano

Tony Dallara, pseudonimo di Antonio Lardera, è un cantante e artista visivo italiano di fama internazionale. Dopo il successo di Sanremo con Romantica, nel 1960, gira il mondo in musica, conosce Liza Minelli, Marilyn Monroe, Perry Como, Dean Martin, Jane Russel, con la quale organizza un tour in Italia. Parallelamente alla sua carriera come cantante, Tony Dallara coltiva la sua passione per la pittura: la sua prima mostra risale al 1960 presso la Galleria Cairoli di Milano, con la presentazione di Dino Buzzati che sul catalogo scrisse: "Constatai subito che quella non era la casa di un cantante, ma di un pittore (...). Soltanto quadri, a destra, a sinistra, davanti e dietro...". Da allora ha esposto anche all'estero, in Canada, America, Giappone (alla presenza all'Imperatore Hiroito), Corea, ottenendo molti apprezzamenti di pubblico e critica. È stato amico di artisti come Roberto Crippa, Lucio Fontana, Emilio Scanavino, Renato Guttuso, Gianni Dova. È stato nominato dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi Cavaliere della Repubblica Italiana e, nel 2006, ha ottenuto l'Ambrogino d'oro. Del suo fare arte afferma: "Il mio tema prediletto è lo spazio, l'universo. Il mio colore preferito il nero".

**Ivano D'Annibale** (Roma, 1971)

Vive e lavora a Roma

Fin da piccolo è attratto dall'arte grafica e musicale, cresce e lavora da subito nel ristorante di famiglia. Da bambino disegna a mano libera e studia fisarmonica. Dopo l'iscrizione al Liceo Artistico, gli imprevisti del destino lo dirottano verso il diploma di geometra. Intraprende la carriera di Dj con successo, finché sceglie di dedicarsi definitivamente alla ristorazione. La predisposizione all'autodidattica si conferma più forte a seguito dell'incontro con Lorenzo Ostuni dal quale trae ispirazione. Grazie all'arte incisoria su specchio insegue risposte, matura pensieri e scruta orizzonti. Nel 2017 l'Associazione Omeoart della Boiron lo inserisce tra i suoi artisti e promuove la sua prima mostra personale.  
www.specchincisi.com

**Gaetano D'Auria** (Campobello di Licata – Agrigento, 1948)

Vive e lavora a Cerro Maggiore (Milano)

In giovanissima età si trasferisce in Lombardia, ed è qui che si forma, evolvendo una personalità dallo spiccato interesse artistico. Agli inizi degli anni '70 i primi consensi professionali; prima come grafico pubblicitario, poi per un periodo più lungo come illustratore e fumettista. Collabora con importanti case editrici e famosi colleghi che contribuiscono ad ampliare la sua formazione; in parallelo, coltiva da sempre una profonda passione per la pittura. La prima personale nel '72, ne ha tenute oltre 50 in città italiane e straniere. Partecipa a importanti manifestazioni collettive, ricevendo premi e consensi. Da qualche anno le ricerche pittoriche e la grafica d'arte sono la sua attività principale. Insegna disegno, pittura e tecniche incisorie presso Scuole Civiche. Alcune Gallerie d'Arte promuovono il suo lavoro. Aziende internazionali richiedono la sua collaborazione e ne collezionano le opere.  
www.gaetanodauriapittore.it

**Marco Donghi** (Milano, 1949)

Vive e lavora a Milano

Marco Donghi è un pittore astrattista informale. Di professione medico oncologo, scopre da autodidatta la pittura che gli permette di trasferire sulla tela la serenità e la lucentezza dei colori e che lo riconcilia con le asprezze dell'esserci. I colori dei suoi quadri manifestano la necessità di dare sfogo ad una esigenza interiore e con il segno astratto raggiunge un linguaggio

pittorico di alta intensità espressiva e di grande energia. Al Concorso Internazionale A.U.P.I, Albo Ufficiale Poeti e Pittori Italiani, gli viene conferito il Premio Giuria 2015 e nel 2016 si classifica al secondo posto premiato con Coppa "Città di Milano" e Diploma con Medaglia Aurea. Un'altra sua opera è stata scelta quale immagine di copertina per il libro di poesie "Il dono di Baucide" di Roberto Barbari.  
email: donghi.marco@fastwebnet.it

**Lilian Drozduk** (Kiev - Ucraina, 1972)

Vive e lavora a Milano

Nel 1995 consegue il diploma superiore all'Istituto d'Arte di Kiev con specializzazione in design. Dopo il diploma inizia a viaggiare, approdando, nel 2002, a Salerno, dove inizia a studiare alcune tecniche dell'arte ceramica. Con l'associazione culturale ONLUS "Humus" partecipa a numerosi eventi culturali e mostre. A partire dal 2003 lavora presso la fabbrica di ceramica D'Acunto a Vietri sul Mare (Salerno), dove si dedica alla decorazione su ceramica, alla pittura figurativa e decorativa tradizionale vietrese; parallelamente, si dedica anche alla pittura e al collage. Attualmente lavora a Milano, dove partecipa a importanti eventi espositivi. Sue opere sono presenti in collezioni private, in Italia e all'estero.  
email: lilia\_drozduk@yahoo.it

**Gian Paolo Dulbecco** (La Spezia, 1941)

Vive e lavora a Monza

Pittore dalle narrazioni meditate e colte, in anni di impegno ha saputo far convergere in spazialità proprie della Metafisica e del Realismo Magico ambiti espressivi e dimensioni cognitive che oltrepassano la soglia della realtà o estetizzano lo spirito in un paesaggio sublime; le sue tematiche appartengono alle sperimentazioni analitiche, restando sospese sull'inquietante filo di una sempre incerta verosimiglianza, come dimensione onirica, tra invenzione e rivelazione; il suo spazio ultradimensionale diventa scena per eventi narrativi dotati dell'affabulazione del meraviglioso; sue opere sono conservate in importanti musei europei ad interpretare le tematiche dell'essere e dell'apparire, da reperto storico architettonico alla fantasmaticità dell'attraversamento umano.  
www.dulbecco.altervista.org

**Marilena Faraci** (Casale di Scodosia - Padova, 1963)

Vive e lavora a Francoforte (Germania)

Dal 1971 vive in Germania; ha studiato arte e psicologia a Francoforte sul Meno. Dal 1995 lavora nel suo studio, come psicoterapeuta, e continua a coltivare l'arte. Dal 2007 espone le sue opere in mostre personali e collettive, in patria e all'estero. "Nelle mie opere astratte mi occupo del tema della 'spontaneità' - che trova espressione nell'informale - il 'momentaneo' è il leitmotiv. Colori, forme, struttura sciolta e linee sono utilizzati per creare una realizzazione creativa del tema. È un tentativo di catturare ricordi, sentimenti e condizioni spontanee, in parte accidentalmente e in parte consapevolmente, composizioni ambientate che simboleggiano l'effimero della vita. Dipingo con la vernice ad olio, e la combino con altri materiali. La mescolanza di materiali e sfondi per la pittura, tela o carta, offre una ricchezza di possibilità creative che mi affascina. La posa di linee delicate o forti, a carboncino o a matita, pone accenti e contrasti e conferisce alle mie immagini le dinamiche che sono presenti in ogni momento che passa".  
www.marilena-faraci.de

**Hélène Foata** (Parigi - Francia, 1974)

Vive e lavora ad Asiago (Vicenza)

Il lavoro di Hélène Foata si interroga su quale sia la parte intima del mondo, osserva il silenzioso crescere, fiorire e disfarsi delle forme viventi, l'humus sul quale crescono le sue opere plastiche che si ergono nella loro ambigua sembianza di creature ibride tra realtà e sogno. La fotografia fa convergere un metodo di espressione elettronico con le sue sculture, a freddo, verso la sua visione dell'arte che lega l'organico e l'inorganico, il reale e il surreale. Collaborazioni con la fonderia Guastini di Verona. Partecipa alla Biennale di Venezia nel 2011. Colloca sculture monumentali in parchi e musei italiani e francesi. Integra collezioni private e museali italiane, francesi e monegasche. Artista polimaterialista e messaggio neopositivista. (Madame Vaccari, critica d'arte e curatrice).  
www.helenfoata.com

**Diana Forassiepi** (Sesto San Giovanni – Milano)

Vive e lavora a Sesto San Giovanni (Milano)

Studia pittura e disegno alla scuola d'Arte Federico Faruffini di Sesto San Giovanni; frequenta corsi di incisione e design che utilizza professionalmente. Collabora con asili e scuole, per le quali dà vita a iniziative artistiche, realizza scenografie e costumi, tiene conferenze. Molte le iniziative cittadine in campo sociale: 1° "Premio Piazzetta", Piazzetta Artisti nei quartieri, alla Biennale di Venezia del '76 con "Ambiente come Sociale" di Enri-

co Crispolti. Con altri artisti progetta il parco di Carlo Marx per il Comune di Sesto e realizza due murali a Sesto e Milano. L'Assessorato alla Cultura di Sesto le conferisce un omaggio alle donne impegnate a Sesto nella vita sociale e culturale. Riceve importanti riconoscimenti e premi; molte le pubblicazioni e le mostre personali e collettive. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.  
email: fabtaccioli@gmail.com

**Yaya Frigerio** (Brescia, 1955)

Vive e lavora a Milano e Pietrasanta (Lucca)

In arte YAYA. Dal 2000 ricerca emotiva e psicologica si intrecciano rendendo le sue opere, in terracotta e bronzo, viventi e vibranti con una personale visione creativa in continua ricerca evocativa. Premiata alla XXIX Edizione del Premio Firenze. Entra a far parte dell'Associazione culturale OMEO-ART. Nel 2012 diventa membro della Società Artisti della Permanente di Milano. Espone a Roma presso Palazzo Colonna. Nel 2014 partecipa alla collettiva "Salute Felicità" promossa da OMEOART. In occasione di Expo 2015, partecipa alla manifestazione "900 ciotole di riso", a Milano. Espone con l'Accademia del Teatro della Scala nel 2016 "Prime Donne". Nel 2017 è selezionata tra 240 artisti del Palio Expo e pubblicata nel volume "Arte. Energia dell'Immaginario" donato al Presidente della Repubblica. Entra a far parte dell'Associazione U.C.A.I. Dal 2000 espone in molti eventi in Italia ed Europa. Apprezzata da curatori e critici come A. Buono, M. Clerici, S. Falzone, A. Ferrari, E. Francesconi, P. Frosecchi, N. Miceli, C. Paolicchi, G. Seveso, V. Sgarbi. www.yayaarte.it

**Maria Victoria Gervaso - Mavi** (Pavia, 1944)

Vive e lavora a Pavia

Laureata in Scienze Biologiche presso l'Università degli studi di Pavia, Maria Victoria Gervaso ha praticato la professione universitaria, coltivando contemporaneamente la sua parte creativa e immaginifica. Socia fondatrice dell'ERBA BRUSCA teatro di burattini", cura la realizzazione di spettacoli di animazione e figura; propone laboratori di creatività e manualità per le scuole e per altri enti pubblici e privati. Alla continua ricerca di nuovi modi di esprimersi, l'artista si appassiona alla ceramica e frequenta corsi internazionali con artisti affermati: in Toscana, con Mara Funghi, e in Liguria, con Silvia Calcagno. Ha partecipato a mostre collettive a Pavia con l'artista della ceramica Nelly Molina Vàsquez, con cui prosegue la sperimentazione di nuove tecniche e nuove strade iconografiche; sue sculture in ceramica sono collocate in permanenza presso la Cascina Vallidone (www.vallidone.it).  
email: mavigervaso@gmail.com

**Emilio Gianni** (Vimercate - MB, 1955)

Vive e lavora a Bellusco (Monza e Brianza)

Inizia a dipingere negli anni '70 senza però dare spazio a questa attività rispetto allo studio e allo sviluppo professionale che lo assorbirà totalmente, con incarichi di crescente responsabilità nel settore Diagnostico e un lungo periodo vissuto a Londra. "Mi interessa – confessa – lo sfondo sociale della rappresentazione pittorica". Immagini della natura deturpata, figure femminili ritratte in situazioni che suscitano sentimenti forti e lasciano intendere i loro drammi e le loro storie di vita ricorrono nel suo repertorio. Poco incline a rincorrere tematiche commerciali, il suo stile figurativo sviluppa una raffigurazione simbolica, talvolta surreale, delle contraddizioni del nostro tempo.  
email: emiliogianni55@yahoo.it

**Giovanni Gianni** (Vimercate - MB, 1951)

Vive e lavora a Fiè allo Sciliar (Bolzano)

"Scolpire il legno ha un significato particolare per me, perché unisce tre aspetti importanti: la realizzazione di un sogno, la continuazione della tradizione del lavoro manuale e una passione. Da bambino quando vedevo gli uomini creare, con semplici utensili e con grande manualità, attrezzi utili alla vita di campagna, restavo affascinato e sognavo di diventare un giorno bravo come loro. Ho iniziato a scolpire da autodidatta alla fine del 2010, l'obiettivo dei miei lavori è quello di immortalare e condividere le stesse sensazioni che vivo quando mi trovo davanti ai soggetti che riproduco su legno".  
www.cartolinedilegno.com

**Sandro Gorra** (Milano, 1944)

Vive e lavora a Milano

Ha una lunga carriera come Art Director e creatore di agenzie pubblicitarie italiane e internazionali. Crea campagne importanti collaborando al successo di tanti prodotti e marchi fra cui Fiat, Macallan, Peugeot, Chanel, Panasonic, Telecom spesso illustrandole personalmente con quel suo particolare tratto espressionista reso famoso anche da anni di pubblicazioni su testate di costume e politica. Nasce nel 2015 la voglia di fare arte non più prostituita al commercio, ma sviluppando quella che Gorra chiama la

"Daily-Art", l'arte dell'attimo. Ogni sua opera, dipinto o scultura, è accompagnata da script che la completano sul filo dell'ironia, la linea guida che in Gorra assume la bellezza dell'arte.  
www.sandrogorra.com

**Angelika Kallenbach** (Monaco di Baviera -Germania, 1958)

Vive e lavora a Coblenza (Germania)

Dopo gli studi in pedagogia, l'artista fotografa è co-fondatrice della Galleria Kallenbach (Sinzig/Rhein, Bonn), nel 1994, e curatrice di progetti internazionali. Dal 2014 espone i suoi lavori fotografici. Fra le esposizioni si annoverano: "Regards croisé", La Capitale Galerie, Parigi, 2020; "Tra cielo e terra", i progetti artistici di Garwain a Coblenza, 2019; "Power of Imagination", Theatergemeinde Bonn, 2019; "In another Light", MIA Photo Fair, Milano, 2019; "Tra Sogno e Realtà", Galleria Spazio al Bello Esseblu, Milano, 2018; "Prime Suspect", Galleria Artikel 5 di Aquisgrana, 2016; "Dichiarazioni virtuali", Poly Galerie, Karlsruhe, 2016; "Stato a strati dell'ignoto", Galleria ArtRoom, Dusseldorf, 2016; "Cadence II" (con René Böll ed Elias Maya), Kunsthhaus, Rhenania Colonia, 2015; Mostra e performance WANDLUNGEN (con Elias Maya), Garwain Kunstprojekte Kallenbach, Coblenza, 2015; "Altrove", KunstRaum Ko Berlino, 2014. Fiere ed esposizioni museali: MIA Photo Fair Milano, 2019; Museo d'Arte Sacra, Palazzo Soccini, Buonconvento, Italia, 2019.  
www.angelika-kallenbach.de

**Mona Larsen** (Roskilde – Danimarca, 1975)

Vive e lavora a Salerno

Da sempre appassionata all'arte e alla creatività, ha sperimentato la pittura ad acrilico, la scultura e l'acquarello. Le sue opere sono da sempre ispirate alla bellezza e alle atmosfere mediterranee, che l'hanno colpita grazie ai numerosi viaggi, alle visite ai musei e ai siti archeologici. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.  
email: monalarsen@yourprivateitaly.com

**Pasquale Liguori** (Raito, Vietri sul Mare – Salerno, 1964)

Vive e lavora a Raito (Vietri sul Mare)

Inizia nel 1975 a conoscere le tecniche della ceramica, presso diversi laboratori, lavorando al tornio e alla decorazione. Già dal 1978, trita i componenti per sperimentare gli smalti e grazie alla sua continua ricerca perfeziona smalti di diverse caratteristiche riuscendo ad ottenere, con applicazioni di lustrati metallici, risultati che rendono le sue opere uniche. Al tornio realizza piatti di oltre un metro, decorandoli con le sue creazioni che ben lo identificano. Ha partecipato a numerose mostre nazionali e internazionali. Sue opere sono presenti in molti musei nazionali e internazionali: un suo vaso è esposto al Museo Manuel Cargaleiro - Pólo Castelo Branco (Lisbona), accanto alle opere di Pablo Picasso; due sue piastrelle in ceramica policroma sono esposte al Museo Nacional do Azulejo a Lisbona (Portogallo).  
email: liguori.pasqualeliguori64@libero.it

**Lydia Lorenzi** (Costa di Monticelli – Bergamo)

Vive e lavora a Ranica (Bergamo)

Artista polivalente, si è formata a Bergamo negli anni '80. A partire dagli anni '90 molte sono le esposizioni in Italia e all'estero e più recentemente: finalista nel concorso "Scultura nella città - Progetti per Milano", promosso dal Museo della Permanente, Milano, 2009; "54a Mostra Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia - Padiglione Italia", curata da Vittorio Sgarbi a Milano, Torino e Viterbo, 2011; "Esposizione Triennale di Arti Visive di Roma", con Daniele Radini Tedeschi e Achille Bonito Oliva, Università La Sapienza, 2014; "Grazie Italia, 56a Biennale di Venezia", 2015; Testo Critico monografico di Vittorio Sgarbi, 2017; "Premio Fiorino d'argento", Firenze, sez. scultura, 2017. E' presente in molti cataloghi internazionali della Mondadori con testi di Paolo Levi e, nel 2019, nell'Atlante dell'Arte Contemporanea De Agostini a cura di Stefania Pieralice.  
www.lydialorenzi.it

**Marco Manzella** (Livorno, 1962)

Vive e lavora tra Viareggio (LU) e Brescia

Si occupa professionalmente di pittura da più di trent'anni. Ha iniziato l'attività espositiva nel 1985 sviluppando il suo interesse per alcuni episodi della pittura toscana quattrocentesca e per l'arte figurativa della prima metà del '900. Alla fine degli anni Novanta inizia un avvicinamento alla pittura figurativa dell'area anglosassone, soggiornando a lungo negli Stati Uniti. Ha collaborato nel corso degli anni con numerose gallerie italiane (Stefano Forni, Bologna – Poggiali e Forconi, Firenze – Entroterra, Milano - Sensi Arte di Colle Val d'Elsa - Galleria delle Visioni, Piacenza) e straniere (Galerie Artis, Germania – Jorge Alcolea, Spagna). Nel 2004 i Laboratoires Boiron di Lione hanno scelto un suo dipinto per una loro campagna pubblicitaria in Francia.  
www.marcomanzella.it

**Laura Marmai** (Travesio – Pordenone, 1952)

Vive e lavora a Salerno

Ha vissuto tra il Friuli e il Veneto. Fin dalla giovane età si è dedicata alla pittura, sperimentando diverse tecniche. Poi, dopo essersi trasferita al Sud, ha scoperto l'arte della ceramica che coltiva da più di venti anni a Salerno, intrecciando un dialogo serrato tra forme e smalti che giocano sulla esplorazione del colore unico e sul pregio del pezzo smaltato. Ha partecipato dal 2006 ad oggi a numerose collettive. Vince il Premio CostierArte nel 2015 e Premio ASSTEAS nel 2017. Due sue opere sono state donate a Papa Francesco ed altre sono in collezioni private in Italia e all'estero. Hanno scritto di lei: Quotidiano "La Città" - Il Mattino – ACS Magazine ArtsCultural Strategies Chicago, Illinois- Puracultura-EXIBART.com email: lauramarmai@inwind.it

**Shuhei Matsuyama** (Tokyo – Giappone, 1955)

Vive e lavora a Milano

Nato a Tokyo, si trasferisce in Italia nel 1976. Le sue opere sono state presentate in più di 100 mostre personali e 200 collettive in Italia, Giappone e Stati Uniti. Importanti sono le 5 mostre SHIN-ON presentate a Venezia in un arco di 10 anni in coincidenza con la Biennale di Venezia. È in fase di progettazione una mostra itinerante che sarà presentata in 5 continenti, dove le opere delle 5 mostre a Venezia saranno esposte in 5 camere. Negli ultimi anni ha tenuto personali in Italia, al PAC di Palazzo Massari delle Gallerie D'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, e al Museo Bargello di Firenze; negli Stati Uniti espone al Chelsea Museum. In Francia le sue opere sono state utilizzate per la copertina del programma annuale del Conservatoire de Paris. Anche lo spazio pubblico è una parte importante della sua attività. Opere principali sono la scultura colonnare alta 5m a Hakata, Giappone, e la fontana in mosaico a Rieti. www.shuheimatsuyama.com

**Roberta Mattioli** (Senago – Milano, 1967)

Vive e lavora a Senago (Milano)

Dopo gli studi in Pittura, presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera, l'artista impiega il proprio talento nella grafica, nell'illustrazione e nella scenografia per cartoni animati, serie e spot televisivi, film d'animazione. La passione per l'arte botanica nasce durante un soggiorno in Inghilterra, nel quale la bellezza della natura e la sua poesia guidano Roberta verso la sua vera strada che l'ha portata ad essere una fra le principali esponenti di questa forma d'arte: munita di una semplice penna a sfera, Roberta fissa per sempre ciò che i nostri occhi possono cogliere solo per un attimo: la semplicità, spesso, è quanto di più artistico ci possa essere. Dal 2009 partecipa a mostre in Italia e all'estero. Nel 2013 l'opera "Chrysanthemum#2" è stata selezionata per la 14th International Exhibition of Botanical Art and Illustrator dell'Hunt Institute for botanical documentation; ed è stata acquistata dalla Carnegie Mellon University di Pittsburgh, Pennsylvania. www.robortamattioli.eu

**Elias Maya**, (Brohl/Eifel – Germania, 1958)

Vive e lavora a Coblenza (Germania)

Ha studiato arte e pedagogia a Bonn e Magonza. Elias è pittore, fotografo, video artista e artista performativo, è stato curatore e partecipa a progetti internazionali in patria e all'estero (2009 Momento ed Eternità, Ghiffa, Lago Maggiore, Italia). Ha esposto a Parigi, New York, Milano, Breda (Paesi Bassi), Monaco, Colonia, Berlino, Bonn, Coblenza, Dresda, Lipsia. Ha esposto in diversi spazi museali, fra cui si annovera: Museo d'Arte Sacra, Palazzo Soccini, Buonconvento, Italia (2019); Ludwig Museum, Koblenz (Confluentes 2003, 2005, 2018); Hermann Hesse Museum, Calw (1999). Partecipazioni a Fiere d'arte: MIA Photo Fair Milano, 2019; Berliner Liste, one-man show, 2011; KunstKöln, 2004; Fiera d'arte di Dresda, 2002. Molte sue opere sono in spazi pubblici: Ministero della Cultura Magonza, Museo della "Casa madre di Beethoven", Museo del Medio Reno Coblenza, Municipio di Coblenza. www.eliasart.de

**Claudio Onorato** (Milano, 1967)

Vive e lavora a Milano

Attivo da un trentennio nel mondo dell'arte, tra pittura, scultura, installazione e architettura. Dal 1994 a oggi ha esposto in numerose sedi private (Galleria Anfiteatro Arte, Milano/Padova - Galleria Cortina, Milano - Onishi Gallery, New York - Kasia Kai Art Projects Gallery, Chicago - Camden Art Gallery, Londra) e istituzionali, italiane (Palazzo della Triennale, Palazzo della Permanente, Arengario, Milano - Galleria Cavour, Padova - Palazzo Fogazzaro, Schio, etc.), e estere. Onorato crea opere dal forte impatto visivo, che raccontano gli aspetti più problematici del mondo d'oggi. Nella Fabbrica Orobica, area industriale milanese degli anni '20, Onorato ha creato "My Gallery", luogo d'arte e di cultura, aperto periodicamente al pubblico. Ad oggi, ha realizzato più di 2000 opere, la metà delle quali incentrate

sul ritaglio della carta. Ha curato per Arte Mondadori la rubrica dei maestri dell'Architettura Contemporanea (nel 2006), ha pubblicato periodicamente disegni sul magazine Ventiquattro (allegato a il Sole 24 Ore), sul trimestrale Aspenia (allegato a il Sole 24 Ore), su Panbianco (Magazine). www.claudionorato.it

**Agostina Pallone** (Miglierina – Catanzaro, 1957)

Vive e lavora a Milano

"Mi definisco un'artista autodidatta o meglio outsider, libera da qualsiasi etichetta: la mia attività creativa è spinta dal mio vissuto profondo. Io penso che l'unicità della persona combinata con l'abilità possono dare forma all'arte. Le mie origini mediterranee mi portano ad amare il mare e la madre terra e a coglierne l'energia vitale che si ritrova nei miei lavori sin dagli inizi (1997), facendo della Natura la materia prima da plasmare. Ho acquisito gli elementi basilari tecnici e conoscitivi per il lavoro pittorico e plastico sulla base degli insegnamenti di Rudolf Steiner, con particolare attenzione all'arte contemporanea". www.agostinapallone.it

**Leonardo Pecoraro** (Winterthur- Svizzera, 1968)

Vive e lavora a Uetendorf (Canton Berna-Svizzera)

Dal 1995 è pittore, incisore, mosaicista e scultore a tempo pieno. Dal 1991 al 1995 studia all' Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano e dal 1996 al 1997 alla Scuola di mosaico Albe Steiner a Ravenna. Dal 1990 espone in mostre personali e collettive, realizza e restaura mosaici artistici in Svizzera e all'estero. Atelier e abitazione tra i cantoni Ticino e Berna. Dal 2005 è membro di Visarte in Svizzera. www.leonardopecoraro.com

**Beniamino Piantoni** (Pradalunga – Bergamo, 1953)

Vive e lavora a Vertova (Bergamo)

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, alla scuola di scultura di Alik Cavaliere; ha insegnato discipline plastiche al Liceo Artistico Statale di Bergamo. Presente da anni nel panorama artistico contemporaneo con mostre personali e collettive, ottiene numerosi consensi e premi. Fra le mostre personali si segnalano: "Pensieri di carta e...altrove", Palazzo comunale Pradalunga (BG), 2016; "Opere recenti 2003/2015", Libreria Bocca, Milano, 2016; "Il gioco delle allusioni", Pinacoteca G. Bellini, Sarnico (BG), 2018. Si segnalano le recenti mostre in coppia con lo scultore Carlo Previtali: "Opere recenti", Galleria San Tommaso, Bergamo, 2015; "Il colore e la forma", Camera del lavoro di Bergamo, 2017; "Le forme del peccato", Palazzo Comunale Pradalunga (BG), 2019. Nel 2008 ha ottenuto il primo premio assoluto "Ermenegildo e Rinaldo Agazzi", Mapello (BG). email: beniaminopiantoni@gmail.com

**Tiziana Priori** (Cremona)

Vive e lavora a Milano

Tiziana Priori sperimenta la magia della creta e le mille possibilità del segno nello studio del padre, lo scultore Ercole Priori, per poi proseguire la sua formazione a Milano, con incontri speciali ed esperienze di meditazione, studi psicologici sul segno e il colore. La sua formazione parte da una visione classica, che respira in famiglia; in seguito frequenta l'Accademia di Brera, con Alik Cavaliere, approfondendo l'arte moderna e contemporanea. Dopo un percorso di ricerca legato alla relazione tra psicologia, arte e spiritualità, approda negli anni '90 a un'espressione astratta in cui il colore è protagonista. Attratta dall'arte povera e ambientale, utilizza materiali come ferro, legno e cemento che contrappone alla delicatezza di carte fatte a mano, dipinte ad acrilico, in un gioco di contrasti yin e yang, cercando una pittura tridimensionale che va oltre lo spazio consueto, esprimendosi in forme pittoriche e installazioni. Partecipa a numerose collettive e personali; sue opere sono in collezioni private e in spazi museali in Italia e all'estero. www.tizianapriori.it

**Daniela Rancati** (Milano, 1951)

Vive e lavora a Milano

Scultrice, artista, studiosa dell'animo umano dal profondo soffio vitale, inizia il suo cammino sotto la guida di due eccelsi mentori come lo scultore Ettore Calvelli e, più tardi, Alik Cavaliere. Espone dal 1973. Nel 1979 la sua prima personale. Tutto il lavoro e la sua ricerca umanistica ruotano intorno all'essere umano, a ciò che l'uomo è fuori ma soprattutto dentro, in un continuo rapporto tra evoluzione ed involuzione. Esteticamente il pensiero dell'artista prende corpo attraverso essenziali linee scultoree, spazi di sintesi in perfetto equilibrio e armonia tra PENSIERO-SPAZIO-MATERIA. Lo stesso metodo di ricerca viene applicato a studi, prototipi, elementi di design, alcuni dei quali brevettati. Gallerie, musei pubblici e privati, in Europa e Stati Uniti, hanno esposto le sue opere in mostre personali, collettive e tematiche. www.danielarancati.com

**Giordano Redaelli** (Bosisio Parini – Lecco, 1956)

Vive in Brianza e lavora tra la Brianza e Milano

Si forma a Milano presso la Scuola Grafica Salesiana e la Scuola Superiore d'Arte del Castello, dove si diploma in grafica pubblicitaria e arti visive. Lavora come impaginatore grafico e successivamente come Art Director della rivista settimanale TV Sorrisi e Canzoni. A Milano fonda lo studio grafico Giordano Redaelli e a Giussano la società di comunicazione Methodus. Dal 1998, l'esperienza acquisita nel settore della grafica e del packaging getta le fondamenta per un'inedita esplorazione nell'arte contemporanea grazie all'utilizzo delle confezioni di diversi prodotti di consumo. Dal 2009 espone in importanti città in Italia e all'estero. email: info@giordanoredaelli.net

**Michele Redaelli** (Lecco, 1985)

Vive e lavora a Berlino (Germania)

Ingegnere chimico laureato a Vienna, perfeziona gli studi laureandosi anche in Business & Administration alla Cass Business School di Londra. Nonostante gli studi e l'attività professionale, svolta a Maribor in Slovenia, siano prettamente di stampo tecnico ed economico, si avvicina al mondo dell'arte fin da piccolo grazie alla passione del padre. Dal confronto con quest'ultimo nasce l'idea di sviluppare un nuovo linguaggio artistico che celebri una delle tecnologie più significative nella storia dell'umanità: il computer.

**Monica Rossetti** (Milano, 1979)

Vive e lavora a Milano

Laureata in Ideazione e Progettazione di Audiovisivi, lavora da più di dieci anni nell'ambito della comunicazione. Nasce come videomaker, seguendo regia, riprese e montaggio di ciascun progetto. Vivendo di inquadrature, scopre una passione per la fotografia, principalmente ritrattistica. È affascinata dalle immagini e dalla continua ricerca del bello: cogliere l'attimo e superare il limite dell'immagine stessa, per lasciare "una cicatrice nella memoria", per far nascere un amore. Spesso la sua ispirazione, e i suoi migliori scatti, nascono da una profonda osservazione che va oltre l'immagine per coglierne l'essenza più profonda. Sperimentare la trasposizione fotografica su supporti differenti la incuriosisce molto: al momento è affascinata dalla fusione delle immagini nel vetro. Le figure, le trasparenze e i colori che questo materiale consente creano la vera magia. www.monicarossetti.it

**Jeannette Rütsche - Sperya** (Zurigo – Svizzera, 1961)

Vive e lavora a Milano

Dal 2002 si dedica interamente all'Arte Frattale. La sua ricerca artistica è iniziata esplorando la complessità della condizione umana, si è posta in ascolto della natura della mente umana, si è dedicata allo studio e alla rappresentazione dei testi inerenti l'antica filosofia cinese, fino a giungere alla rappresentazione del processo interiore di superamento della frammentazione. Tornando ad utilizzare la fotografia naturalistica a cui si era dedicata in passato, nell'attuale fase, documenta lo spontaneo dispiegarsi dell'energia vitale attraverso le sue molteplici forme. www.digitalsperya.eu

**Annita Scotti** (Castel San Giovanni - Piacenza, 1952)

Vive e lavora tra Milano e l'alto Lazio

Osservando la natura della campagna laziale, addentrandosi in luoghi difficilmente raggiungibili e guardando con occhi non contaminati da stereotipi, l'artista trae ispirazione in modo spontaneo e inizia il suo percorso che la conduce alla pittura. Nelle pietre e nei legni, cerca linee, tracce e forme in rilievo, di popoli, animali e racconti, con il desiderio, in un secondo tempo, di riportarli su tela, continuando a sperimentare varie tecniche pittoriche. Un'altra esperienza significativa, nel suo percorso di ricerca artistica, è stata la partecipazione alla rappresentazione teatrale di Pinocchio Naif, ormai oltre venti anni fa; da allora il suo lavoro si arricchisce anche della realizzazione di quadri che riportano le storie del famoso burattino, con i suoi valori sempre attuali. www.annitascotti.it

**Gianluigi Serravalli** (Ferrara, 1949)

Vive e lavora a Milano

Vive a Milano dal '55; si diploma al Liceo Artistico e in seguito insegna arte per 35 anni. Parallelamente, svolge l'attività di fotografo, pittore e di documentarista indipendente. Nel 1982 riceve il "Fotogramma d'Oro". Da diversi anni collabora con "Edizioni Quattro" per gli apparati fotografici. Numerose foto appaiono nel saggio "A sud dello Scalo Romana, suggestioni e vocazioni di un'area in trasformazione". Il saggio è presentato a Milano, nel 2017, in Galleria V. Emanuele II e, nel 2018, alla Fondazione Prada. Serravalli è un pittore figurativo, il cui stile sofisticato trova le proprie origini nelle nevrosi del XX secolo. Paolo Mariotti, giornalista e scrittore, osserva: "I temi dell'archeologia industriale e gli spazi urbani diventano contempo-

raneo palcoscenico esistenziale, dove l'uomo è interprete di solitudine e incomunicabilità". Ha esposto le sue opere in molte città italiane; i dipinti si trovano in collezioni private e pubbliche negli Stati Uniti, in Germania, in Grecia, in Spagna, in Bulgaria e in Australia. www.gianluigiserravalli.it

**Donatella Sommariva** (Casalpusterlengo, 1957)

Vive e lavora a Casalpusterlengo

Donatella Sommariva si è tuffata nell'arte recentemente. Ha frequentato scuole di pittura, corsi di disegno e tecnica classica anche informale istintiva. Realizza quadri spesso sovrapponendo immagini diverse che vogliono esprimere le impronte lasciate nella sua anima durante numerosi viaggi attraverso il mondo. Traduce queste impronte su tela facendo scorrere il pennello con la fantasia immaginaria vicina alla natura, trasformando ogni elemento in una creazione visionaria materica nuova e personale. www.donatellasommariva.com

**Corrado Spreafico** (Mornico al Serio - Bergamo, 1964)

vVive e lavora a Coccaglio (Brescia)

Nel 1979 si iscrive alla Scuola d'Arte Applicata "Andrea Fantoni" di Bergamo. Diplomatosi nel 1983, prosegue gli studi artistici al Liceo Artistico "Hajech" di Milano, dove nel 1984 consegue la maturità artistica. Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e nel 1987 si diploma in Scultura. Nello stesso anno inizia la sua esperienza come docente di disegno e scultura alla scuola D'Arte "Andrea Fantoni" di Bergamo. Entra in ruolo nel 2005 a Lovere, al Liceo Artistico "Decio Celeri"; nel 2005, è titolare della cattedra di scultura al Liceo Artistico "Giacomo e Pio Manzù" di Bergamo, e alla Scuola "Andrea Fantoni", che lo ha visto studente e dove sarà anche Preside alla guida dell'Istituto fino al 2017 e dove, dal 1987, non ha mai smesso di insegnare. www.corradospreafico.it

**Anna Sutor** (Treviso, 1973)

Vive e lavora a Milano

Dopo la laurea in architettura a Venezia e un Master all'Architectural Association a Londra, Anna Sutor lavora per Norman Foster e Rem Koolhaas a Rotterdam. Nel 2002 si trasferisce a Milano dove collabora come illustratrice con varie case editrici dedicando una particolare attenzione al disegno della città nelle sue molteplici sfaccettature. Venezia, Parigi, Londra, Milano, Rio de Janeiro e San Paolo sono le città dove ha vissuto, lavorato e viaggiato, raccogliendo suggestioni e scoprendo dettagli e atmosfere che si traducono nelle sue immagini. I suoi disegni appaiono su giornali, riviste, libri, manifesti in Europa, Stati Uniti e Brasile. Il suo lavoro è stato premiato dalla American Society of Illustrators e dalla Associazione Illustratori Italiani. www.annasutor.com

**Rita Tripodi** (Melito di Porto Salvo – Reggio Calabria, 1970)

Vive e lavora a Trieste

Docente di Arte e Immagine. Principali mostre e rassegne d'arte: "Premio Primavera 2000", Club degli Artisti, XXXII Mostra Nazionale di Pittura e Bianco e Nero, Foggia, 2000; "Carrousel du Louvre", Musée du Louvre Paris, Parigi, 2017; Armory ArtWeeks New York, Artbox Projects, Stricoff Fine ArtGallery Chelsea, 2018; "Natura e Universo Femminile", Museo Diocesano Francesco Gonzaga, Mantova, 2018; "Il grido della terra: Verità nascoste", Palazzo Albrizzi Capello, La Triennale di Venezia, 2018; Festival Culturale "Heart", Ambasciata della Repubblica d'Egitto, a cura di ArteBorgo Gallery, Roma, 2019; "Art Weeks 2019", Artbox Projects Miami 2.0., Miami Florida. www.ritatripod.com

---

**Maria Mulas**

Vive e lavora a Milano

Maria Mulas è una delle più illustri fotografe italiane. Attiva dalla metà degli anni Sessanta, espone per la prima volta in una mostra personale alla Galleria Diaframma di Milano nel 1976. Nel 2009 vince il Premio delle Arti - Premio della Cultura per la Fotografia con la motivazione seguente: "L'occhio fotografico di Maria Mulas ha trovato, nella dialettica del vissuto e nei ritratti assoluti, l'attimo di un racconto immortalato dove valore estetico e tecnica delle parti segnano il capitolo più alto della storia fotografica degli ultimi decenni".

[www.mariamulas.com](http://www.mariamulas.com)

---

**Carlo Previtali** (Bergamo, 1947)

Vive e lavora a Grumello del Monte (Bergamo)

Nel 1975 si diploma alla scuola di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Brera e nel 1981 consegue la Laurea in Architettura al Politecnico di Milano. Inizia a esporre negli anni '60. Fra le mostre più recenti si segnala la personale "Vizi capitali", tenutasi nel 2009 a Roma presso la Biblioteca Angelica. Nel 2008 è stata edita da Skira la monografia "Carlo Previtali sculture". Fra i riconoscimenti si segnalano il primo premio per la scultura conferitogli dalla II Rassegna di Arte Sacra "Pulchra Ecclesia" di Montichiari (2002) e il "Premio Ulisse" alla carriera consegnato dalla Provincia di Bergamo agli scultori del territorio (2006). Sue opere sono presenti in spazi museali fra cui la Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro (Forlì-Cesena), il museo della Fondazione Stauros di San Gabriele - Isola del Gran Sasso (Teramo), la Raccolta d'Arte Contemporanea dei Musei del Duomo di Ravello, il Museo Diocesano di Mantova, la Collezione Civica d'Arte di Palazzo Vittone di Pinerolo, il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, Museo Civico G. Bellini Sarnico, e Auditorium e giardini del Vittoriale degli italiani.

[carloprevitali@hotmail.it](mailto:carloprevitali@hotmail.it)

---

